IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 119 — EDIZIONE DI CITTA' — SABATO 15 MAGGIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

Note del giorno

Il partito popolare, ossia il suo Consiglio Nazionale, ha chiesto dieci miliardi per restaurare le sorti del Mezzogiorno il quale è stato molto trascurato più per colpa dei propri rappresentanti che dei governi succeduti dal 1860.

I deputati meridionali e insulari, tutti assorbiti nella difesa dei piccoli interessi elettorali locali e personali, non hanno mai fatto come i deputati delle regioni settentrionali che seppero spesso imporsi collettivamente ai governi.

A ogni modo, è certo che lo Stato deve pensare al Mezzogiorno che, in gran parte non industriale, non potè guadagnare miliardi, come altre regioni, con l'industria di guerra.

Però bisogna intendersi a proposito di miliardi da stanziare. Evidentemente, non si chiedono 10 miliardi da spendere in un mese o in un anno, ma durante un adeguato corso di esercizi finanziari. Orbene, date le presenti condizioni della valuta, non è tecnicamente possibile fissare oggi contributi a lunga scadenza per cifre raggiungenti in complesso parecchi miliardi.

Infatti, riportandoci al periodo anteguerra, dieci miliardi sarebbero stati una somma fantastica; oggi non lo son più. Ma se l'Italia non deve fallire — come non fallirà — si ritornerà un po' più presto od un po' più tardi ad una circolazione cartacea ragionevole onde risorgerà il valore effettivo dei biglietti di Banca e di Stato e duecento lire potranno valere duecento lire e non mille nominali come oggi. Allora anche l'enfiagione cancrenosa dei bilanci statali ritornerà a proporzioni meno fantastiche e quel che oggi si computa a miliardi si computerà nuovamente a centinaia di milioni come nell'anteguerra. Sarà difficile ritornare alle identiche proporzioni, ma non si potrà restare sulle artificiose basi attuali.

Quindi dieci miliardi nominali oggi, potranno essere tre miliardi effettivi nel prossimo domani. Se dovessero restare dieci miliardi effettivi sarebbe troppo.

Bisognerebbe dunque, per tutti gli stanziamenti di bilancio *comprese le paghe*, tener conto della differenza di valutazione fra l'oggi e il domani, altrimenti lo Stato potrebbe trovarsi di fronte alle peggiori sorprese.

***

A proposito di svalutazione della cartamoneta e del vertiginoso crescendo del costo della vita, merita la pena di osservare ancora una volta che la speculazione ha la maggior colpa nel continuo rialzo dei prezzi. E non parliamo solamente per i generi alimentari.

Anche oggi, non ostante l'alto costo delle materie prime e della mano d'opera, i prodotti di ogni specie se costano 1 all'uscita dalle fabbriche, vengono venduti al consumatore attraverso i vari speculatori, a 5, a 10, a 20.

Quindi è il consumatore che paga le spese dell'indebito arricchimento che lo Stato dovrebbe controllare e frenare facendo applicare decreti già dimenticati, ed aggiungendo nuovi provvedimenti del caso. Per esempio, dovrebbero fissarsi i prezzi di fabbrica, e, nello stesso tempo, quelli di vendita al consumatore e vigilare efficacemente per l'osservanza delle disposizioni statali.

Molto, però, potrebbe fare anche il pubblico. I guadagni eccessivi, le paghe ed i salari esorbitanti, spingono tutti, borghesi e plebei, al lusso sfrenato. La speculazione approfitta accrescendo i prezzi.

Orbene, il pubblico dovrebbe abituarsi al risparmio, pensando che due prospettive inevitabili si presentano: o la svalutazione della moneta o la crisi finanziaria e monetaria come al tempo degli *assegnati*. In ambo i casi, ma specialmente nel secondo, il danaro d'oggi sarà largamente dimezzato. Perciò le economie si impongono ai più modesti come ai più ricchi bilanci.

Un altro rimedio assai efficace per combattere i criminosi rialzi dei prezzi di tutti i generi consisterebbe nello sciopero dei consumatori, a somiglianza di quanto si fa ora in Germania.

Negozianti e bottegai rialzarono i prezzi contando sulla dabbenaggine del pubblico, il quale, a un certo punto, di tacita intesa disertò negozi e botteghe, attendendo che i vari Shylok ritornino alla onestà commerciale. Questa *serrata* meriterebbe di trovare imitatori in Italia.

Politica e Diplomazia

Parigi, 14 — Un accordo tra i Governi francese e norvegese statuisce che tutti i cittadini norvegesi potranno ottener concessioni nelle colonie francesi alle stesse condizioni dei cittadini francesi.

Madrid, 14 — L'ammiraglio Bidal, che fu ministro della Marina nel Ministero nazionale Maura è morto.

Parigi, 14 — Il signor Marcelo de Alvéar ministro dell'Argentina ed il signor Martinez Ortiz ministro di Cuba sono stati nominati membri della società degli Americanisti.

(S) **Atene**, 14. — Il Governo ha deliberato un'amnistia per tutti i delitti politici. Lo stato d'assedio e la censura preventiva sui giornali verranno aboliti eccettochè nelle regioni nelle quali s'oppongano motivi d'ordine militare.

Bucarest, 14. — Poichè le circoscrizioni elettorali della Transilvania non possono venir deliminate prima del 25 corr. le elezioni in quella provincia si faranno fra il 3 e l'8 giugno.

Il partito nazionale transilvano ha deciso di combattere con tutte le forze il Governo pur di non nuocere all'unione nazionale e politica dei romeni.

(S) **Stoccolma**, 14. — I funerali della Principessa Ereditaria hanno avuto luogo tra una folla considerevole che si assiepava nelle vicinanze del Palazzo Reale. Il Re e il Principe Ereditario, che seguivano il feretro coi figli della defunta, erano vivamente commossi.

La cerimonia religiosa nella chiesa è durata due ore

(S) **Copenaghen**, 13. — Gli otto delegati dei *Soviet* sono partiti ier l'altro per Londra.

(S) **Shanghai**, 12. — In seguito ad uno scambio di note diplomatiche avvenuto tra la Legazione italiana ed il Ministero degli Affari Esteri cinese, si è chiuso l'incidente relativo al vapore *Slesia*.

(S) **Parigi**, 14. — Dopo il Consiglio di gabinetto, Millerand è partito alle 13.30 per l'Inghilterra accompagnato da Francois Marshall, Ministro delle finanze.

Berlino, 14. — La *Vossische Zeitung* ha da Stoccolma: Il ministro di Stato Branting disse in un suo discorso a Stoccolma esser dovere della Svezia di protestare contro la presenza dei soldati africani portati dai francesi nella zona del Reno. – Le donne svedesi hanno mandato una vibrata nota di protesta contro la Francia per avere mandato africani nel centro di Europa contro una nazione civile.

Berlino, 14. — Alla notizia ufficiale tedesca che il Ministro degli esteri danese, Scavenius, avrebbe declinato la proposta tedesca circa la protezione reciproca delle minoranze nazionali nello Schleswig oppone il *Ritzauscke Bureau* che la Germania non avrebbe fatto una proposta. Invece il ministro plenipotenziario tedesco a Copenaghen, Neurath, dichiara di avere consegnato allo Scavenius il giorno 7 maggio le proposte, e che Scavenius le respinse.

(S) **Folkestone**, 14. — Qyuesta sera ricevuto da Austin Chamberlain, sir Filippo Sasoon, sir Filippo Kerr e dagli altri membri della missione britannica é giunto Millerand accompagnato dai membri della Missione francese. Le due missioni si sono recate in automobile alla villa di sir Sasoon.

(S) **Bruxelles**, 14. — I giornali annunziano che il Ministro degli esteri e quello degli affari economici partiranno martedì per Londra. Essi conferiranno con Lloyd George circa le questioni concernenti il Belgio in vista della Conferenza di Spa.

(S) **Buenos Aires**, 13. — Il conte Bottaro Costa ed il Principe Colonna sono sbarcati salutati dal Ministro d'Italia, comm. Cobianchi e dalle notabilità della colonia.

FRANCIA E GERMANIA

(S) **Parigi**, 14. — Il generale Nellet ha fatto conoscere che in seguito alle operazioni controllo nella zona neutra è da prevedere che la cifra dei tedeschi in questa zona sarà prossimamente conforme a quella autorizzata dalla commissione dell'8 agosto 1919.

Il maresciallo Foch ha conseguentemente invitato il gen. Degoutte ad inviare senza ritardo un ufficiale del suo stato maggiore a Cassel per regolare con il comando tedesco i dettagli della evacuazione delle truppe francesi della zona occupata dopo il 6 aprile. Lo sgombro di questi territori potrà così essere effettuato appena il risultato delle operazioni di controllo sarà ufficialmente conosciuto.

La conferenza di Spa

Berlino, 14. — La Conferenza di Spa è stata rinviata alla fine di giugno. I tedeschi, mi si assicura ufficialmente, non han fatto nulla per ritardarla.

Conferenza degli Ambasciatori a Parigi

(S) PARIGI, 14. — La Conferenza degli Ambasciatori, riunitasi stamani, ha proseguito l'esame generale della questione dello Schleswig.

L'ambasciatore degli S. U. ha notificato alla Conferenza a nome del Pres. Wilson la nomina di Walter Himes, direttore generale delle ferrovie degli Stati Uniti, ad arbitro della ripartizione del tonnellaggio ferroviario, in conformità alle disposizioni dei trattati di Versailles e di Saint Germain.

Gli Stati Uniti intendono mantenersi estranei alle questioni dell'Europa, ma, trattandosi di ripartizioni, Wilson interviene. Chi ha in animo Wilson di favorire nella ripartizione del tonnellaggio ferroviario prevista dai trattai di Versailles e di Saint Germain?

La situazione nel Caucaso

La Legazione della Repubblica Georgiana in Italia comunica all'*Agenzia Stefani* le ultime notizie da essa ricevute sugli avvenimenti del Caucaso.

Alla proclamazione del potere sovviettista avvenuta a Bakù (Azerbeigiain) il 28 aprile, era preceduta una crisi governativa, che durò due mesi. Alle trattative circa i mezzi da adottare per risolvere questa crisi parteciparono i partiti locali e i rappresentanti dei bolscevichi russi da una parte e gli emissari dei nazionalisti turchi dall'altra. Durante lo svolgimento di queste trattative già da molto tempo si delineò la possibilità di un accordo fra i nazionalisti turchi e i bolscevichi circa un'azione comune a Bakù contro quelle forze, la cui presenza in oriente essi ritengono pericolosa. La proclamazione del Potere sovviettista a Bakù fu appunto il risultato di un tale accordo e non di una sommossa degli operai locali.

Dal nord in Bakù entrò solo un piccolo reparto dell'esercito rosso, alla cui avanzata, attraverso il territorio dell'Azerbeigian non fu posto alcun ostacolo. Non vi fu nessuna resistenza.

Non ci é noto nulla dei primi paesi del nuovo potere sovviettista di Bakù. Si sa solamente che da esso furono arrestati i componenti la Missione georgiana, la qual cosa provocò un'energica protesta del Ministro georgiano degli esteri.

Le notizie dell'occupazione di Batum e di Tiflis da parte dei bolscevichi pubblicate da qualche giornale sono assolutamente prive di fondamento. In Georgia la situazione é stabile; in tutto il paese regna l'ordine più perfetto. Non corrispondono a realtà nemmeno le notizie apparse in alcuni periodici circa le operazioni militari dei bolscevichi in Transcaucasia.

A mezzogiorno della catena del Caucaso non vi sono forze armate dei bolscevichi, ad eccezione del piccolo reparto sopra menzionato entrato a Bakù.

L'azione dei nazionalisti ottomani

Notizie dall'Anatolia dicono che Mustafà Kemal Pascià, convocando l'Assemblea Nazionale, ha costituito in Angora un Governo nazionalista in antitesi con quello di Costantinopoli.

Questo governo ha dichiarato che respinge qualsiasi impegno derivante da qualunque trattato o accordo o convenzione conclusi con le potenze straniere, dall'armistizio in poi, dal Governo turco.

L'assemblea, dopo aver constatato che i nazionalisti hanno in loro pugno la massima parte della Turchia, dichiara di non riconoscere a nessuno, che non sia da essa all'uopo delegato, il diritto di rappresentare l'Impero ottomano alla Conferenza della pace.

L'azione nazionalista non ha carattere di un movimento contro il sultano. Mustafà Kemal considera che il Governo di Costantinopoli è privo di ogni libertà d'azione e di ogni indipendenza per il fatto dell'intervento inglese. Il Gabinetto nazionalista si presenta come organo delle aspirazioni ottomane.

Il fermento contro i greci nella Tracia

(S) **Sofia**, 13. — L'«Agenzia telegrafica bulgara» dice che secondo notizie da Adrianopoli gran parte della popolazione in una grande riunione ha giurato davanti al capo nazionalista che combatterà fino alla fine contro la dominazione greca nella Tracia. Un comizio analogo è avvenuto a Gumulgina. Un congresso con intervento di oltre due cento rappresentanti di tutta la Tracia orientale si è riunito in questi giorni ad Adrianopoli. Si ignorano le deliberazioni prese. Il movimento di protesta in Bulgaria assume una estensione sempre più grande. Numerose manifestazioni patriottiche si sono svolte domenica scorsa in tutte le città della provincia.

GRECIA E BULGARIA

Atene, 13. — Rispondendo all'officioso *Echo di Bulgaria*, che pubblicò una memoria dei musulmani e dei bulgari della Tracia in favore della Tracia, il giornale *Opinione* rileva che le firme di Husseine, presidente della comunità musulmana della Tracia occidentale, e di Montchefe, presidente del comitato bulgaro, non possono interpretare il sentimento della popolazione tracia, poichè nè l'uno nè l'altro sono originari della Tracia. Husseine, che d'altronde è mufti solo del distretto di Giumulgina e non di tutta la Tracia occidentale, come pretende, occupa tale posto contrariamente alle prescrizioni dei regolamenti della comunità musulmana, non essendo stato giammai eletto membro e ancor meno presidente del Consiglio comunale. Egli fu imposto dagli agenti del Comitato germanofilo Giovine Turco, di cui uno, chiamato Nedin bey è funzionario del Ministero degli Esteri e che, cosa curiosa, sono onnipotenti a Giumulgina, città occupata dagli Alleati.

Husseine interpreta dunque il sentimento dei Giovani turchi alleati dei bulgari e pangermanisti e non già della popolazione musulmana, il cui pensiero venne chiaramente formulato alla Conferenza di Parigi da undici su quattordici deputati musulmani della Camera bulgara, i quali chiesero la cessazione del giogo bulgaro.

Rispetto a Montchefe il giornale rileva che egli è un vecchio comitagi, che fu l'ultimo prefetto bulgaro di Giumulgina all'epoca dell'armistizio. Essendo ancora funzionario del Governo bulgaro egli non può parlare in nome della popolazione. L'*Opinione* aggiunge che lo sforzo per l'autonomia della Tracia è dovuto da una parte ai bulgari che complottano fin d'ora contro il trattato di Neuilly e che cercano ripetere nella Tracia il colpo della Rumelia orientale, e d'altra parte a certi francesi che nutrono il desiderio lodevole ma chimerico di aggiungere la Tracia alle colonie del loro paese veramente nobile e eroico.

Salonicco, 13. — In occasione della decisione della Conferenza di San Remo sulla creazione di un centro nazionale ebreo in Palestina, la comunità israelita di Salonicco organizzò delle feste nel corso delle quali si rilevò la simpatia della Grecia a favore degli ebrei.

Atene, 13. — Parlando dell'occupazione di Lamsaco per opera delle forze di Mustafà Kemal, che minacciano anche Tchanak e Kumkale, il giornale *Embros* rileva che finora furono commessi dagli Alleati errori che potevano avere delle tristi conseguenze, esprime la speranza che l'incidente di Lampsaco possa servir agli Alleati come lezione non solo per ciò che riguarda le intenzioni di Kemal, ma anche e sopratutto per la politica doppia di fronte al Governo di Costantinopoli e che gli Alleati di conseguenza prenderanno delle misure di urgenza per porre fine a una situazione che potrebbe domani diventare pericolosa. Le truppe greche potrebbero occorrendo congiungersi a quelle inglesi dei Dardanelli, ma la migliore risposta a Kemal sarebbe l'occupazione immediata della Tracia per opera delle truppe greche. Solo l'azione combinata in Tracia e nei Dardanelli potrebbe ispirare ai turchi la convinzione che gli Alleati sono irrevocabilmente risoluti a imporre le condizioni del Trattato loro rimesso giorni fa.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 14. — *Camera dei Comuni.* — In una interrogazione del visconte Curzon domandante se la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia, gli Stati Uniti e il Giappone erano le sole potenze alle quali sarebbero state ripartite le navi nemiche, il segretario parlamentare dell'Ammiragliato risponde che anche la Grecia, il Portogallo e il Brasile riceveranno delle navi ma non è ancora in grado di dirne i nomi.

GRECIA

(S) **Atene**, 14. — *Camera dei deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Venizelos, comunica il trattato di pace con la Turchia.

Dopo aver esposto le condizioni del trattato stesso ed avere detto che la Turchia diverrà una nazione con una popolazione non più numerosa di quella della Grecia, dice che la Grecia con questo trattato estende il suo dominio su quasi tutti i territori sui quali vive in maggioranza l'elemento greco.

Venizelos esclude che la Grecia abbia mire egemoniache sui Bacani e dichiara che, trane sulla soluzione della questione dell'Epiro settentrionale, la Grecia non ha mire ulteriori oltre le sue frontiere settentrionali e in direzione della Bulgaria. Aggiunge, come rappresentante della politica del partito liberale che la Grecia non ha aspirazioni verso l'Oriente e sarà felice di avere buone relazioni con la Turchia.

Venizelos, concludendo, accenna ai compiti della riorganizzazione interna, necessari a consolidare la grande Grecia.

Servizio cablografico dall'America Latina

(*Agenzia americana*)

AVANA, 13 — Un dispaccio da El Paso, mentre conferma l'entrata in Città di Messico delle truppe rivoluzionarie al comando del gen. Beniamino Hill, annuncia che le guarnigioni di Santillo, Zacatecas, Aguesca, Lientes e Torreon hanno fatto causa comune coi ribelli. Si assicura che anche la guarnigione di Vera Cruz, dove attualmente si trova il Pres. Carranza, si è ribellata e ha lasciato la città per unirsi ai rivoluzionari. La Ferrovia Panamericana da Tonala alla frontiera del Guatemala è nelle mani dei ribelli, i quali hanno pure tagliato le linee telegrafiche.

Secondo informazioni giunte al Console messicano a Douglas, nello Stato di Arizona, le truppe rivoluzionarie avrebbero impegnato una battaglia con quelle federali al nord di Mazatlan.

E' annunciata la partenza da Keywest di 1200 fucilieri della marina nord americana per un eventuale servizio al Messico.

***

(S) **Buenos Ayres**, 13. — Il Governo francese ha offerto all'ex Console Generale turco in Buenos Ayres, Arslam Emir, un importante ufficio per la prossima riorganizzazione della Siria; Arslam Emir durante la guerra era stato condannato a morte dal Governo ottomano a causa dei suoi sentimenti intesofili.

Cospirazioni e repressioni a Costantinopoli

(S) **Parigi**, 14. — Un dispaccio da Costantinopoli in data 12 all'*Agenzia Havas* dice: La polizia ha scoperto una associazione segreta, avente ramificazioni in quasi tutti i quartieri della città.

Questa associazione che tende alla propaganda nazionalista, diffondeva clandestinamente accordi sediziosi favorevoli alle relazioni fra i ribelli dell'Anatolia e i loro agenti di Costantinopoli.

Sono stati effettuati 40 arresti, fra i quali quelli di militari, di funzionari di commercianti, di religiosi e di professori. L'inchiesta continua.

Il candidato socialista agli S. U.

(S) **New York**, 14. — La Convenzione Nazionale del partito socialista ha scelto per acclamazione Dobs candidato del partito alla presidenza degli Stati Uniti

Dobs deve scontare una pena di venti anni di prigione per violazione alla legge sullo spionaggio.

LA CRISI

Le consultazioni di ieri

Ieri mattina S. M. il Re ha ricevuto, al Quirinale, l'on. Nitti e l'on. Meda.

Ieri, nelle ore pomeridiane, il Re intese il bisogno di consultare ancora l'on. Giolitti ed i Presidenti del Senato e della Camera, on. Tittoni e Orlando. Indi ricevette a Villa Ada nuovamente l'on. Nitti. — Le difficoltà di un nuovo Ministero Nitti, che nelle prime ore pomeridiane sembravano eliminate, a tarda ora vennero nuovamente a galla, perchè quella leale collaborazione dei popolari, che l'on. Nitti aveva posto come condizione imprescindibile per la sua accettazione, pare sia venuta meno. Sta il fatto che dopo l'on. Nitti, fu chiamato ieri sera dal Re l'on. Bonomi. Tale invito fece subito divulgare la notizia che egli avesse ricevuto l'incarico di tentare la composizione del nuovo Gabinetto. Non abbiamo avuto mezzo, come non l'hanno avuto anche gli altri che ieri sera pubblicarono come cosa fatta questo incarico, di assicurarci dell'attendibilità della notizia. Possiamo solo affermare che l'on. Bonomi, appena lasciata Villa Ada, si recò a Palazzo Braschi dove rimase a colloquio con l'on. Nitti fino alle 20.30..

Ci asteniamo ancora dal fare previsioni; ma riferiamo che alla Camera l'ultimo colloquio Nitti–Bonomi era ritenuto ieri sera come un avviamento alla soluzione della crisi.

INFLUENZE STRANIERE?

In alcuni ambienti parlamentari si è rilevato ieri con qualche malumore che influenze straniere si agiterebbero a favore di talune combinazioni ministeriali e contro altre le quali raccoglierebbero invece l'adesione più larga del paese.

Numerose erano le proteste al riguardo.

Un vecchio parlamentare che non è o non sarà mai un papabile, diceva:

— Innanzi tutto, certi preconcetti sono assurdi perchè certi uomini di Stato italiani sanno veder le cose dall'alto e sanno perciò indirizzare la loro politica secondo le necessità internazionali. In secondo luogo, è offensivo per la Nazione italiana questa aperta ingerenza degli stranieri negli affari politici interni del nostro paese. Tale ingerenza suscita reazioni pericolose che sarebbe prudente evitare.

Importanti dichiarazioni dell'on. Giolitti

L'*Agenzia Nazionale della Stampa* pubblica che in previsione dell'insuccesso di altre combinazioni si parla con insistenza da parecchi deputati popolari, socialisti e da molti costituzionali di un possibile ritorno dell'on. Giolitti.

L'*Agenzia* aggiunge:

Tutti costoro dichiarano lavorare per la candidatura Giolitti indipendentemente dalla volontà dell'on. Giolitti stesso ed anzi non ostante la sua riluttanza ad assumere la responsabilità del potere nell'attuale momento. Ma perciò ha non lieve importanza la seguente dichiarazione che viene attribuita all'on. Giolitti e che noi riferiamo così come ci è stato comunicato da fonte attendibile, senza naturalmente impegnarci a documentarla di fronte ad una eventuale smentita. Secondo quanto ci è stato assicurato da persona degna di fede, dunque l'on. Giolitti ha dichiarato ad un deputato che lo interrogava sulla situazione determinata dalla crisi:

— «Io penso che l'uomo che vada al potere adesso deve subito dare al paese la sensazione che a tutto c'è un limite. Quanto poi ai problemi di politica estera, l'Italia avendo distrutto il suo nemico, non ha bisogno di aspettare da nessuno la convalidazione dei suoi diritti nazionali.» —

Interrogato ancora se fosse disposto ad assumere il potere, l'on. Giolitti ha risposto: — «Questo potrebbe avvenire solo nel caso in cui mi si affacciasse come un dovere una tale eventualità» —

Stampa inglese

(S) **Londra**, 14. — Il *Daily Mail* dice che se l'on. Nitti non formerà un nuovo Ministero, può darsi che sorgeranno parecchie difficoltà dato lo stato di incertezza circa l'atteggiameto del suo successore verso la politica del Gabinetto caduto.

Il popolo britannico fa voti ardenti per la prosperità e la potenza dell'Italia. La simpatia britannica verso la nazione amica da parecchi anni si è consolidata in seguito ai grandi servizi resi durante la guerra dall'esercito e dalla marina italiana.

L'ordine regna in Jugoslavia

A pochi chilometri di distanza da Belgrado una banda di soldati disertori serbi, armati di tutto punto infesta le pubbliche strade e in pieno giorno fermano i viaggiatori e li spogliano. Il giorno 2 c.m. verso le ore 8 il deputato ed ex-ministro serbo Draskovich fu da questa banda ucciso con una fucilata; tre suoi compagni di viaggio furono gravemente feriti e spogliati di quanto avevano addosso. Ciò avviene alle porte della capitale stessa. Le autorità sono impotenti a frenare la malavita dilagante in tutto il paese. Sono invece affaccendate ancor sempre nella ricerca dei capi socialisti, che vengono tratti in massa nelle carceri.

Rivoluzione in Irlanda

(S) **Dublino**, 14. — Un comunicato ufficiale dice: Cinquanta caserme di gendarmeria sono state distrutte mercoledì sera. Oltre venti ufficiali di esattoria sono stati spogliati dei loro libri e documenti.

Sono pure stati assaliti parecchi tribunali.

(S) **Londra**, 14. — Le notizie ricevute oggi dall'Irlanda annunziano che nuovi attentati sono stati commessi e specialmente il furto di un'automobile in un garage, l'attacco presso Scheverit di un autocarro portante provvigioni ai gendarmi, l'incendio di una caserma di gendarmeria e di un tribunale nella contea di Limerick..

Il lord Cancelliere, parlando a Londra, ha dichiarato che il Governo aveva preso provvedimenti per rinforzare la pubblica sicurezza irlandese.

Le comunicazioni con Mosca

(S) **Parigi**, 14. — Il *Petit Parisien* ha da Londra che la stazione radiotelegrafica di Mosca che da parecchi giorni non funzionava più ha ripreso le sue trasmissioni.

Il *Dayli Express* ha ricevuto ieri sera a mezzo della detta stazione un lungo messaggio del suo inviato speciale a Mosca, che dà spiegazioni circa l'Interruzione. L'interruzione era dovuta ad un incendio scoppiato il dieci maggio alle sei di sera nel deposito militare di alcune caserme di Mosca e che aveva raggiunto rapidamente i depositi di munizioni senza che fosse possibile arrestare la propagazione del fuoco.

IL PROBLEMA ADRIATICO

e la difesa della razza latina

Il problema adriatico non è soltanto di vitalissima importanza per l'Italia; esso involve come altre volte è stato detto dal Popolo Romano *la difesa della razza latina.*

Questo è bene tener presente in vista di possibili definizioni.

Cominciamo a pubblicare da oggi uno studio sintetico sulla questione, diviso in 8 paragrafi che saranno certamente letti con interesse.

I.

False statistiche linguistiche della Dalmazia

Colla tardiva decisione presa, nello scorso Gennaio, dagli alleati di ammettere l'applicazione del Patto di Londra, malgrado l'opposizione di Wilson, il problema delle nostre rivendicazioni adriatiche si riduce alla questione di Fiume, che in base all'incontestabile diritto di autodecisione e di nazionalità, deve essere risolta in senso favorevole a quella italianissima città, nonchè ad ottenere la parte della Dalmazia negataci dal patto stesso, e spettanteci in base ai diritti di nazionalità venti volte secolari.

Tale problema, che è ancora in discussione, dopo un anno e mezzo, con gravissimi danni per l'Italia, fu, fin da principio, posto su falsa strada dagli erronei concetti tuttora prevalenti sulla italianità della Dalmazia, che l'Austria, per combattere l'irredentismo crescente, dopo la perdita della Lombardia e del Veneto, è giunta, con statistiche linguistiche gradualmente alterate, a fare ritenere popolata nelle proporzioni di oltre il 97 per cento da slavi, e solamente con meno del 3 da *dalmati che parlano italiano*, riducendo questi appena a diciotto mila, sui seicento mila abitanti che vi erano nel 1910.

Con tali statistiche, l'Austria vorrebbe dimostrare che la razza latina, la quale, con quella illirica primitiva della costa e delle isole rapresenta tuttora la maggioranza della popolazione della Dalmazia ove portò oltre dieci secoli di civiltà romana, e, colla Repubblica di Venezia, altri otto secoli di glorie e di commerci marittimi, e ha costruito quelle diciasette belle città colle loro mura, le torri, le cattedrali e i campanili monumentali, sarebbe quasi estinta: come se fosse stata consumata da lenti malanni all'insaputa di tutto il mondo. Di più l'Austria vorrebbe provare che la parte della popolazione dalmatica, costituita d'immigrazioni di tribù slave promosse da Bisanzio, nel settimo secolo, sulla spopolata zona montuosa, per rafforzarvi, la difesa delle Alpi dinariche dalle invasioni dei barbari, e la vita agricola, fosse diventata nostra nemica, sebbene abbia acquistato, in tredici secoli, sentimenti e costumi italiani, nonchè la famigliarità della nostra lingua. Ne segue che, oltre a ciò le tribù stesse, per rappresentare, oggidì, la quasi totalità della popolazione dalmatica, come pretenderebbero dette statistiche, avrebbe dovuto moltiplicarsi in proporzioni inaudite, e, nello stesso tempo, quelle italiche e illiriche, che costituivano la maggioranza della popolazione stessa, avrebbero dovuto essere quasi annullate.

Simili crisi sovvertitrici e moltiplicatrici degli slavi dalmati, e, contemporaneamente, annientatrici della razza italica, non sono mai state denunciate dall'Austria e sono smentite dal fatto che le statistiche liguistiche demolitrici della italianità della Dalmazia erano già state perpetrate quando nelle elezioni politiche e amministrative trionfavano ancora gli italiani; che, tuttora, emergono nelle industrie, nella navigazione fra i proprietari e contribuenti, negli esercizi pubblici e nella coltura. Tuttavia, l'Austria ha avuto l'audacia di diffondere tali statistiche: le quali erano state ottenute con la totale soppressione delle scuole italiane, e il funzionamento esclusivo di quelle slave, l'ostracismo inflitto alla immigrazione italiana e il favoritismo ad oltranza concesso a quella slava, la esclusione della nostra lingua e di quelli che la parlano dalle amministrazioni pubbliche: e di più, colla calunnia dal pergamo dalle scuole, dalle caserme e dalle navi da guerra; le illegalità, le violenze, la corruzione e le frodi; e, più di tutto, falsificando le statistiche linguistiche, con cui mirava a dimostrare l'assoluta prevalenza della razza slava.

Ciò è provato dalla rapida e impressionante decrescenza della popolazione *denunciata* come parlante l'italiano, la quale, pure essendo già stata con tali sistemi, ridotta, nel 1865, a 55 mila abitanti, cioè 50 per cento di quella totale, era discesa a soli 15 mila nel 1900, ossia alla massima esiguità del 2.80 per cento, sebbene per errori involontari nelle falsificazioni, sia risalita, nel 1910, a 18 mila, ossia quasi il 3 per cento; ciò che non escludeva una ripresa discendente fino all'estinzione della razza, già prevista dai solerti falsificatori, e pronosticata dalle pubblicazioni austriacanti.

E, poichè la popolazione della penisola italiana, nello stesso periodo di tempo, ebbe un aumento del 25 per cento, senza valutare quello assai più notevole che avrebbe avuto comprendendovi anche gli emigrati, ne segue che quella della Dalmazia sarebbe cresciuta, a parità di incremento, del 35 per cento; quintuplicandosi, rispetto al risultato delle false statistiche austriache, cosicchè, estendendo i calcoli all'intero periodo inquinato dalle falsificazioni, queste prenderebbero proporzioni sbalorditive.

A conferma di tali falsificazioni basta osservare che sui 31.449 abitanti che aveva Spalato, nel 1910, ne figuravano appena 1046 parlanti italiano; che salirono per gli accennati involontari errori di falsificazione, a 2000 nel 1910; mentre, dopo la guerra sono partite di là ottomila adesioni alla Dante Alighieri, come risulta dalla pubblicazione del prof. Tamaro «La Venetie Julienne et la Dalmatie» (Vol. III pag. 560).

Ma, prescindendo da simili particolari, noi possiamo domandare, ai signori partigiani delle statistiche false, se la Dalmazia, la quale col censimento napoleonico del 31 Dicembre 1809, aveva 255 mila abitanti che parlavano italiano o lo capivano – poichè nelle scuole, nelle amministrazioni pubbliche e nella giustizia si faceva uso esclusivo della nostra lingua – possa essersi più che raddoppiata di popolazione, e, contemporaneamente, si siano ridotti appena ad un 35° di essa i dalmati che parlano italiano!

Del resto, il fatto che nella Marina militare austriaca i comandi si davano in italiano, e non in islavo, e che la grande maggioranza delle navi mercantili austriache è tuttora italiana, dimostra che l'elemento marinaresco della nostra razza ha l'assoluto predominio, e come sia ridicolo il volar ridurre a 15 o 18 mila tale elemento, colle rispettive famiglie, e tutti i dalmati che parlano italiano come pretenderebbero le false statistiche austriache.

II.

Preteso tramonto dell'italianità in Dalmazia

Se si considera che fino dal 1770, con la già visibile decadenza della Repubblica di Venezia, l'Austria vagheggiava il possesso della Dalmazia, per la formazione di un regno Croato-Sloveno-Dalmatico-

Serbo come scrisse il Kereclich, in una pubblicazione di quell'epoca, si comprenderà facilmente la premura che ebbero gli Absburgo, dopo il 1848 e il 1859, di impedire su quella costa ogni redentismo, anzi di annullarlo colla snazionalizzazione e la slavizzazione di quegli abitanti, accelerandola colla falsificazione delle statistiche linguistiche.

Queste, infatti, essendo state ritenute veritiere, hanno fatto sì che tutte le grandi enciclopedie (Germaniche, Austriache, Inglesi, Francesi, Spagnuole e Americane) pubblicate negli ultimi trent'anni, — che sono il repertorio del giornalismo e degli studiosi — hanno diffusa nel mondo, la credenza che la popolazione italiana della Dalmazia, rispetto a quella slava, sia ridotta al 3 per cento, e quella al 5 nelle città. La sola *Nuova Enciclopedia italiana*, diretta dal Prof. Boccardo, potè sfuggire alle insidie delle statistiche austriache, grazie alla grande competenza di tale illustre enciclopedico; che, in armonia alla origine latina della Dalmazia, alle limitate invasioni cui fu soggetta, alle notizie etniche, storiche e statistiche sulla italianità di essa città, riteneva metà slava e metà di razza latina la popolazione; e scriveva, nel 1878, che *gli abitanti della Dalmazia per lingua, usi, costumi, leggi e maniere sembrano veneziani*; ciò che è confermato da uno slavofilo, il Labouchère, il quale, in uno degli antipenultimi fascicoli della *Nouvelle Revue*, scrive: «*Dalmazia, figlia della dominazione romana e veneziana, prevale lungo la costa adriatica*» dove sono le città, e vi è la maggior parte della popolazione.

Intanto, dopo che l'Austria ebbe soddisfatti, nel 1908, i suoi primi appetiti di espansione sugli slavi meridionali, annettendosi col beneplacito del congresso di Berlino la Bosnia e l'Erzegovina, la Russia, assecondava le mire oppure della Serbia, anelante col suo imperialismo di sfruttare le false statistiche linguistiche della Dalmazia, creando colla unione della Bulgaria, Serbia e Montenegro, delle correnti di panslavismo contro l'Austria stessa — verso la Bosnia e la Dalmazia — a complemento di quelle preesistenti contro la Turchia, verso Costantinopoli e il Mare Egeo, meta agognata da tutti gli Czar.

Queste correnti, rafforzate dalla alleanza colla Grecia, diedero luogo alla guerra balcanica, che fece perdere alla Turchia il dominio del Mare Egeo, e, poi, alle mene della Serbia nella Bosnia ed Erzegovina, che avevano spinto, fino dal 1913, l'Austria a chiedere l'assenso della Germania e dell'Italia, per una guerra contro la Serbia stessa; mene, che, nell'anno successivo, dopo l'assassinio del Principe Ferdinando a Serajevo, fecero ritenere tale guerra inevitabile per soffocare le aspirazioni slave, e sul nascere, come risulta da una lettera del luglio 1914 dell'imperatore d'Austria all'alleato Guglielmo.

Dopo ciò non vi è da sorprendersi se la Serbia, i cui appetiti erano oramai noti, all'origine della grande guerra, avesse già persuaso la Corte di Russia a favorire le sue aspirazioni sull'Adriatico, e questa avesse già subordinata la sua preziosa alleanza colla Intesa alla assegnazione di Fiume alla Croazia, e della massima parte della Dalmazia a questa e alla Serbia; per formare, poi, colla loro unione alla Bosnia-Erzegovina, alla Slovenia, alla Bulgaria e al Montenegro, una confederazione degli slavi meridionali, dal Mar Nero all'Adriatico e dalla Drava all'Egeo, sfruttabile a beneficio dell'egemonia russa nelle future guerre contro l'Austria e la Turchia: concetto che dimostra come la Russia, non meno dell'Austria, vagheggiasse delle espansioni a spese dei popoli balcanici ed adriatici.

La poca conoscenza che, allora, si aveva, in Europa, della Dalmazia, a causa dei suoi malagevoli accessi, tanto che le migliori guide di un quarto di secolo addietro vi dedicavano poche pagine, avevano accreditato le false statistiche austriache sulla prevalenza degli slavi, accoppiate alle imperialistiche carte etnografiche serbe che estendevano la razza slava fino all'Adriatico e a Udine: cosicchè nessun danno si riteneva che dette assegnazioni potessero arrecare all'Italia; ciò che potè essere creduto anche dagli italiani, poco versati nelle discipline etniche, storiche e militari, come lo dimostrano i nostri rinunciatari.

Così stando le cose, si comprende come l'Intesa, premuta dalla Russia a favore del suo panslavismo, non solo lo abbia assecondato con le citate assegnazioni adriatiche, ritenendo di non recare danno all'Italia; ma, anche perchè, non supponendo conseguibile lo sfacelo dell'Austria, ne vagheggiandolo come lo dimostrarono le trattative di pace separata, aperte nel 1917, col Principe Sisto di Borbone, e i rimpianti per la mancata sua riuscita, considerava illusorie le aspirazioni slave; tanto che ammise l'assegnazione alla Russia stessa di Costantinopoli — poichè le false carte etnografiche serbe spingevano fin là le ramificazioni della razza slava — fin là, certamente, non potevano desiderare la realizzazione, secondo le opposizioni che la sua politica, fondata, insieme al Piemonte, con la guerra di Crimea, fin dal 1855, appunto, per impedire ogni accesso agli slavi nel Mediterraneo.

Perciò, quando, nel 1915, l'Italia accedette alla alleanza anglo-franco-russa, trovò già stabilite le disposizioni del patto di Londra relative alle assegnazioni adriatiche e di Costantinopoli agli slavi, che certamente pareva, ad essa pure, illusorie; e tali, di fatto, avrebbero dovuto divenire, dopo la caduta della Russia, se gli alleati e Wilson, contrariamente alle più elementari norme di equità e di giustizia, non avessero falsato le direttive della pace; essendo ovvio che tale caduta avrebbe dovuto sanzionare non solamente l'assegnazione di Costantinopoli al panslavismo, ma anche quelle adriatiche, le quali, anzi, dovevano essere devolute a noi: poichè noi, per l'appunto, abbiamo dovuto fronteggiare l'intero esercito austriaco anzichè una sola metà, facendo così, le veci della Russia nonchè della Serbia e della Rumenia, esse pure ridotte all'impotenza; compito il quale sarebbe spettato agli alleati, in base all'art. 1° del Patto di Londra, specialmente dopo l'arrivo in Europa dell'esercito americano.

D'altra parte, nessuno impegno poteva essere stato preso dalla Intesa colla Croazia, essendo nemica-combattente, per l'assegnazione ad essa di Fiume che, colla nostra grande vittoria, si doveva intendere liberata, e ritornata in possesso della sua secolare autonomia; mentre, dopo la caduta della Russia, la Croazia stessa non poteva avere alcuna veste per aspirare al dominio di tale italianissima città, come non l'ha la Russia per Costantinopoli, sebbene sia stata alleata dell'Intesa.

Lo stesso può dirsi delle assegnazioni ai Serbi, in relazione al loro esiguo contributo alla guerra, compensato lautamente dai nostri soccorsi e degli alleati, dopo il loro sfacelo, potendo essere più che esuberante la loro espansione nella Bosnia ed Erzegovina per effetto della nostra vittoria: mentre, pei loro traffici marittimi, non occorrevano certamente la decina di grandi porti e le parecchie decine di quelli minori della parte di Dalmazia ad essi assegnata; essendo, in ogni caso, più che sufficiente un semplice sbocco su quel mare, come era stato previsto nelle citate trattative di pace con l'Austria.

Tantomeno il patto di Londra potrebbe avere una applicazione ridotta contro di noi, come pretende Wilson, dopo la nostra grande vittoria, conseguita senza alcun aiuto degli alleati; poichè quelli da essi dati a noi erano inferiori a quelli da noi corrisposti; e, d'altra parte, la vittoria medesima e la salvezza dalla sicura rovina che il nostro intervento nella guerra aveva dato loro, dovevano togliere ogni limitazione alle nostre rivendicazioni, e ogni diritto ad altre potenze di ingerirsi nella determinazione dei nostri confini orientali, almeno per quanto interessa la nostra difesa; come noi ci siamo astenuti dall'intervenire per quelli riguardanti gli alleati stessi; e, ciò, tanto più perchè tale difesa includeva quella del Mediterraneo e dell'Europa occidentale, che ad essi deve premere come a noi, e che è resa illusoria dalla grande apertura dell'Adriatico, con una decina di grandi porti, ad essi offerta in Dalmazia, sopprimendo la triplice potente barriera, delle Alpi Dinariche, della scoscesa costa e delle cinquanta isole che la fronteggiano; barriera che per oltre venti secoli ha tutelato la razza latina dalle invasioni slave.

EUROPEISTA.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* di ieri contiene:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge concernente l'applicazione di un diritto erariale sui prezzi per gli spettacoli drammatici e musicali dati nei teatri nei cinematografi ed in altri luoghi chiusi ovunque esistenti.

Id. id. che stabilisce una tassa di concessione governativa per i balli, the danzanti, le accademie di ballo ed altri analoghi trattenimenti dati negli alberghi, locande e pensioni con o senza prestabilito prezzo d'ingresso.

R. D. contenente disposizioni per il personale di P. S.

Relazioni e RR. DD. per lo scioglimento dei Consigli comunali di Montespertoli (Firenze), Vigevano (Pavia), Minerbe (Verona), Oppeano (Verona) e Albinea (Reggio Emilia).

Dalle Provincie

REGGIO CALABRIA, 14. — *Un Municipio assalito.* — Il fermento latente a Montebello Jonico contro il Municipio per la cattiva distribuzione dei viveri ha culminato in un assalto contro la casa comunale. Una folla inferocita ha distrutto ogni cosa dopo aver respinto a sassate i carabinieri.

Scioperi e agitazioni in Italia

L'OSTRUZIONISMO TELEGRAFICO A MILANO

MILANO, 14. — Malgrado l'ordine in contrario del Sindacato, questi funzionari telegrafici hanno deliberato di proseguire nell'ostruzionismo. I dirigenti hanno confessato di non avere più nessuna autorità sulle masse.

UN GRAVE SCIOPERO DEGLI OPERAI DELL'ILVA.

NAPOLI, 14. — Questa sera è scoppiato un grave sciopero negli stabilimenti dell'«Ilva», con tentativi di forzata occupazione dei fabbricati da parte degli scioperanti. Ci riserbiamo di dare altre notizie.

GRAVE SCIOPERO NEL PARMENSE.

PARMA, 14. — Stamane è stato proclamato lo sciopero agrario in 24 Comuni. Nei comuni di Busseto, Zibello, Rocca Bianca e Soragna si sono verificati gravi inconvenienti. Le turbe degli scioperanti hanno invaso le terre del conte Ferretti. Finora non si deplorano vittime.

SCIOPERO GENERALE A MESSINA.

MESSINA, 14. — In seguito al mancato accordo coll'autorità comunale la Camera del lavoro confederale proclamò lo sciopero generale. La vita cittadina si è arrestata. Il servizio tramviario è paralizzato. Anche gli elettricisti hanno scioperato di modo che manca in paese la pubblica illuminazione.

DISORDINI DEI SCIOPERANTI A SANTERAMO.

SANTERAMO, 14. — Un forte gruppo di fittuari appartenenti al partito popolare, armati di *revolvers* e bastoni assalirono il municipio per cacciare il regio Commissario. La popolazione del paese accorse in difesa del regio commissario e respinse gli assalitori. Ne seguì una colluttazione che terminò coll'intervento della forza pubblica. Vennero fatti degli arresti, fra cui il sacerdote Perniolo trovato armato di arma da fuoco.

L'ORDINE A VIAREGGIO COMPLETAMENTE RISTABILITO.

VIAREGGIO, 14. — Stamane in seguito al ristabilimento completo dell'ordine pubblico, furono tolti i divieti per la circolazione degli automobili, e i poteri pubblici furono restituiti alle autorità civili.

Gli scioperi in Francia

La Confederaz. Gen. del Lavoro esautorata

(S) **Parigi**, 14. — L'*Echo de Paris* ha intervistato un membro del Gabinetto che gli ha comunicato le sue impressioni alla vigilia del quarto tentativo di assalto della Conf. Gen. del Lavoro.

Il Ministro ha confermato che sono state prese tutte le precauzioni per evitare che i parigini restino senza gas. Sono stati presi accordi tra i gassisti e il Governo. Per quanto riguarda i minatori, le riprese di lavoro si sono accentuate. Circa la voce secondo la quale il Capo del Governo cercherebbe di entrare in conversazioni, il Min. ha dichiarato che essa è prematura. Noi, ha soggiunto, restiamo sulle nostre posizioni e siamo convinti che tutto deve ritornare nell'ordine tanto che Millerand se ne va in Inghilterra.

Il *Petit Parisien* aggiunge che i volontari tecnici sono pronti a rispondere all'appello che sarà loro rivolto.

(S) **Parigi**, 14. — Lo sciopero dei gassisti è cominciato stamane alle ore quattro al cambio delle squadre.

Secondo i giornali socialisti sarà tentato un nuovo sforzo per dare intensità allo sciopero sulla rete del Nord.

Ieri i delegati dei sindacati e i membri della Commissione esecutiva del Consiglio di amministrazione si sono riuniti a Creil e hanno deciso di invitare tutti i ferrovieri della rete del Nord a sospendere il lavoro immediatamente per rispondere alla decisione del Governo tendente alla disgregazione della Confederazione generale del Lavoro.

(S) **Parigi**, 14. — Durante un Consiglio di gabinetto tenuto stamane, è stato deciso che il Governo non interverrà in nessun caso presso le Compagnie ferroviarie per fare annullare o revocare le misure disciplinari prese in occasione dello sciopero.

Gli scambi europei con gli Stati Uniti

Quale posto tiene l'Italia?

Consideriamo gli anni 1919 e 1918. L'entità del commercio degli Stati Uniti coi principali paesi europei si rileva dal seguente prospetto:

Importazione:

	1919 (Dollari)	1918 (Dollari)
dall' Austria-Ungheria	2.390.973	97.323
dal Belgio	7.700.100	13.964
dalla Danimarca	6.201.750	796.418
» Finlandia	1.215.361	—
» Francia	123.871.409	59.509.854
» Germania	10.624.229	317.706
» Grecia	28.611.288	19.136.832
dall' Italia	59.048.446	24.340.022
dai Paesi Bassi	75.506.503	8.824.419
dalla Norvegia	7.371.249	2.015.851
» Spagna	49.391.903	18.488.289
» Svezia	13.825.982	5.935.490
» Svizzera	27.687.818	16.882.742
dal Regno Unito	309.189.265	148.614.815

Esportazione:

	1919 (Dollari)	1918 (Dollari)
per l' Austria-Ungheria	42.211.564	—
» il Belgio	377.876.306	154.649.338
» la Danimarca	163.965.478	11.353.855
» » Finlandia	21.814.029	268
» » Francia	893.308.996	931.199.774
» » Germania	92.761.314	—
» » Grecia	42.883.610	4.346.471
» l' Italia	442.670.842	492.174.547
» i Paesi Bassi	255.134.440	11.369.269
» la Norvegia	135.134.594	39.137.464
» » Spagna	102.819.694	69.188.733
» » Svezia	133.063.131	15.674.108
» » Svizzera	76.145.554	27.602.921
» il Regno Unito	2.279.178.048	2.061.292.543

Complessivamente, gli Stati Uniti, nel 1919, esportarono in Europa merci pel valore di dollari 5. miliardi 185.983.50, contro dollari 750.569.784 di merci importate; nel 1918, l'ammontare delle esportazioni era stato di dollari 3.858.697.768, di fronte a dollari 318.121.271 dell'importazione. Qui è opportuno notare che le condizioni della bilancia commerciale degli Stati Uniti rispetto all'Europa sono in ragione inversa a quelle risultanti dagli scambi con l'Asia e con l'America del Sud.

L'Italia occupa il quarto posto fra i Paesi europei esportatori per gli Stati Uniti; occupa il terzo posto fra quelli importatori dagli Stati Uniti.

Nel 1919, la nostra esportazione per la Confederazione americana raggiunse il più alto valore nella *seta tratta e cascami di seta* (Quint. 16.195, per lire it. 189.112.310).

La nostra importazione, di contro, raggiunse il più alto valore nel *cotone greggio* (Quint. 1.370.110 per lire it. 1.401.724.036); seguivano poi: *i cereali* (tonn. 1.324.209 per lire it. 1.317.626.000), le *carni salate e lardo* (quint. 939.107 per lire it. 735.095.850), i *lavori di ghisa, di ferro e di acciaio* (quint. 3.372.596 per lire it. 731.572.890), gli *oli minerali, di resina e di catrame* (quint. 3.199.888 per lire it. 437.941.375), il *rame, ottone e bronzo, greggi* (quint. 567.331 per lire it. 312.032.050), la *farina di frumento* (quint. 2.453.680 per lire it. 294.441.600), il *carbon fossile* (tonn. 1.159.252 per lire it. 289.813.000), le *macchine e loro parti* (quint. 430.454 per lire it. 215.926.055), i *tabacchi* (quint. 271.914 per lire 213.857.288), i *veicoli da ferrovia* (quint. 538.517 per lire it. 160.999.400), lo *zucchero* (quint. 559.563 per lire it. 125.904.505), i *pesci e crostacei* (quint. 252.370 per lire italiane 114.943.380), i *lavori di rame, ottone e bronzo* (quint. 100.383 per lire it. 113.010.310), ecc.

Vogliamo sperare nella reale attuazione di una severa politica di restrizioni per la introduzione delle merci estere all'interno; e che, d'altro lato, i nostri produttori ed esportatori faranno di tutto, agevolati efficacemente dal nostro Governo, per collocare sempre più proficuamente le nostre merci sui mercati stranieri, specie oltre oceano, là dove maggiormente si risente il nostro squilibrio commerciale.

G. P.

Quanti e quali sono i prestiti emessi in Italia durante e dopo la guerra

Sono **sei**: tre **redimibili** e tre **consolidati**.

Il **primo** (emissione gennaio 1915) ed il **secondo** (emissione luglio 1915) fruttano il 4 1/2 %, e sono **estinguibili** in 25 anni, a partire dal 1 gennaio 1915 fino al **31 dicembre 1939.** Essi poi non sono soggetti a **conversione**, nè a riscatto, pel periodo di dieci anni, ossia fino al **31 dicembre 1925.**

Il **terzo** prestito corrisponde l'interesse del 5%: venne emesso nel gennaio 1916, ed è **rimborsabile** alla pari entro il **31 dicembre 1940**; non è soggetto a **conversione** od a riscatto fino al **31 dicembre 1925.**

Il **quarto** (emissione febbraio 1917), il **quinto** (emissione gennaio 1918) ed il **sesto** prestito (emissione gennaio 1920), tutti **consolidati**, danno un reddito del 5%, che è garantito fino al **31 dicembre 1931.**

TEATRI ED ARTE

ARTISTI ITALIANI VINCITORI AL BRASILE

(S) **San Paulo**, 13. — Nel concorso internazionale bandito dal Governo brasiliano per un monumento nazionale all'indipendenza del Brasile è stato prescelto il bozzetto presentato dall'architetto Manfredo Manfredi e dallo scultore Ettore Ximenes.

Ferrovie e Navigazione di Stato

Prodotti di febbraio 1920

I prodotti definitivi delle Ferrovie dello Stato, esclusa la Navigazione con le isole (al netto di tasse erariali e di bollo) per il mese di febbraio 1920, segnarono un complessivo aumento di L. 6.797.518.18 in confronto di febbraio 1919 (L. 138.693.525,53 contro L. 131.896.007,35) con una percentuale di aumento del 5.15%.

Più particolarmente i prodotti furono:

Viaggiatori: *in meno* L. 3.339.737,77 (L. 55.773.670,67 in confronto di L. 59.113.408,44) con una *diminuzione* del 5.64%;

Bagagli: *in più* L. 1.473.971,82 (L. 2.593.266,48 in confronto di L. 1.119.294,66) con un *aumento* del 131,68%;

Merci a G. V.: *in meno* Lire 15.220.812,53 (Lire 12.354.475.15 in confronto di L. 27.575.287,68) con una *diminuzione* del 55,19%;

Merci a P. V. Acc.: *in più* L. 2.017.340,17 (lire 5.291.183,64 in confronto di L. 3.273.843,47) con un *aumento* del 61,61%;

Merci a P. V. Ord.: *in più* L. 21.866.756,49 (Lire 62.680.929,59 in confronto di L. 40.814.173,10) con un *aumento* del 53.62%.

Nella contabilità del mese sono compresi anche i seguenti prodotti:

	a) Trasporti militari (parag. 120 R.T.M.)	b) Riduz. tariffa (conto 70)	TOTALE
Viaggiatori	L. 4.436.863,44	L. ——	L. 4.436.863,44
Bagagli	» 410,63	» ——	» 410,63
G. V.	» 97.278,05	» 32.999,22	» 130.277,27
P.V. Ord.	» 59.988,30	» 1.535.334,53	» 1.595.222,83
Totale	L. 4.594.540,42	L. 1.568.333,75	L. 6.162.874,17

Eserc. fin. corrente 1919-20 (8 mesi)	L. 1.032.377.415,16
Eserc. fin. precedente 1918-19 (8 mesi)	» 1.055.122.910,40
Differenza *in meno*	L. 22.745.495,22
Eserc. fin. 1917-18 (8 mesi)	L. 749.531.166,08
Differenza in confronto all'esercizio corrente *in più*	» 282.846.249,10

NAVIGAZIONE CON LE ISOLE

Prodotti di febbraio 1920	L. 583.315,46
Id. id. 1919	L. 563.622,38
In più	L. 19.693,08

Massime e pareri

Obbligazioni e contratti. — *Mancata esecuzione – Forza Maggiore – Vietata importazione di determinate materie prime* (art. 1225, 1226 cod. civ.) La cessata importazione nel regno di una determinata materia prima in conseguenza della guerra non può costituire caso di forza maggiore per giustificare la mancata esecuzione di un contratto stipulato alcuni mesi dopo lo scoppio della guerra e pertanto dopo la cessazione di detta importazione.

Cassazione di Torino – 7 genn. 1920 – Fabbr. riun. Formenti c. manif. di Fermo – Ramella est.

Giustizia amministrativa — *Ricorso ad Autorità incompetente – Errore scusabile – Sospensione Termine – Provved. contingibile ed urgente del Sindaco – Provved. con cui il Sindaco dispone della proprietà privata – Carattere.* (t. u. 17 ag. 1907, n. 638 sul Cons. di Stato, art. 26 legg. 20 mar. 1865, all. *E* sul contenzioso ammin., art. 7 – legge com. e prov. art. 152, 153).

Il ricorso contenzioso prodotto per errore scusabile ad autorità incompetente sospende il termine per ricorrere.

E' errore scusabile a tale effetto produrre ricorso alla G. P. A. contro un provved. del Sindaco che appaia emesso come atto contingibile ed urgente, sebbene con decisione non impugnata l'atto sia poi stato definito non contingibile ed urgente, ma avente un diverso carattere per cui il ricorso rientrerebbe nella competenza della IV sez.

Il provved. del Sindaco che per ragioni d'incolumità ed ordine pubblico disponga di urgenza della proprietà privata (nella specie: ordini la presa di possesso della officina del gas, per riattivare la produzione di questo e la sua distribuzione), è atto di ufficiale del Governo, e non costituisce provvedimento definitivo, dovendosi ritenere impugnabile con ricorso gerarchico.

Aeronautica

(S) **Londra**, 14. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Calcutta 13: Mentre si accingeva a partire per Rangoon, l'aeroplano pilotato dal capitano Ranza è caduto dall'altezza di circa 15 metri. L'apparecchio si è fracassato al suolo; l'aviatore è salvo ed ha riportato soltanto qualche scalfittura.

CATASTROFE A MIRAFIORI

(S) TORINO, 14. — Oggi al campo di Mirafiori un «Caproni», proveniente dal campo della Malpensa, pilotato dal tenente dei granatieri Carlo Alliani, che aveva per compagno il sottotenente di artiglieria Attilio Senzi, è precipitato da una altezza di 200 m. I due ufficiali sono rimasti uccisi.

Il commercio del petrolio

Messico, 10 — Durante il febbraio decorso le varie compagnie hanno spedito 7.301.424 barrels di petrolio mentre nel genn. ne avevano spediti 7.574.209 e nel dicembre del 1919 7.790.019. In complesso nel trimestre dicembre 1919 – gennaio e febbraio 1920 ne hanno sedito barrels 22.665.652.

Londra, 11 — Gli Stati Uniti hanno fornito nel 1919 galloni 124.800.000 di petrolio alla Gran Bretagna e 40.200.000 galloni ne ha forniti il Borneo; 24.000.000 galloni il Messico e 22.800.040 galloni la Persia.

IN MARGINE

L'Italia è un grande paese. La sua terra non è solamente fungifera; la sua terra produce degli uomini straordinari. Ogni tanto. Ma ogni tanto ne produce. Qualche secolo fa generò Cristoforo Colombo che, come se niente fosse, scoprì un nuovo mondo. Qualche anno fa generò Don Sturzo che ieri, d'urgenza, in pieno periodo di crisi ha scoperto il mezzogiorno. Ma più grande di Cristoforo Colombo che, dopo scoperta l'America, lasciò che l'Europa la sfruttasse fino a che l'America giunse a sfruttare l'Europa, Don Sturzo, scoperto il mezzogiorno, gli regalò dieci miliardi. E mentre il precursore ebbe bisogno di alcune caravelle, e, sbarcato in America, quasi non lo sapeva, don Sturzo non ebbe bisogno che di un ordine del giorno composto da un convinto, un ritenuto, un rilevando *ed un* persuaso *per raggiungere coscientemente un* affermazione *e per cristianamente* far voti. *Quando si posseidono simili uomini che, visto e non visto, ti scaraventano dieci miliardi nel mezzogiorno ci si può fregare le mani con vera soddisfazione! Cosa che, del resto, gli italiani, sono abituali a fare da un pezzo, tanto che ne hanno preso l'abitudine. E dire che c'era della gente che si permetteva sorridere quando l'on. Nitti si sfogava a dichiarare che, se oggi eravamo sull'orlo del fallimento, ciò derivava dal fatto che domani saremmo stati i più ricchi del globo terracqueo! Come aveva ragione! Ma* nemo propheta in patria, *e Nitti dovette cadere perchè don Sturzo si decidesse a regalare dieci miliardi al mezzogiorno. Messo su questa via il P. P. prenderà per simbolo il corno dell'abbondanza e gli ascritti al P. P. godranno del paradiso in terra e in cielo. Del resto, come abbondanza, anche l'on. Meda rappresenta un simbolo.*

Questo affare dei dieci miliardi al mezzogiorno (ora legale o solare?) mette in grave imbarazzo gli altri partiti. Si tratta di una somma non indifferente e difficilmente vi potrà essere un partito capace di offrire una licitazione maggiore. Ha voglia l'on. Modigliani di dire delle parole grosse, l'on. Treves di far della filosofia trascendentale, l'on. Turati di dire e non dire, l'on. l'on. Bonomi di fare il ba-bau, l'on. Barberis di tenere allegra la compagnia: dieci miliardi sono dieci miliardi ed i pesci cani proletari non sono ancora disposti a sottoscrivere per una simile colletta.

Per gettare così, nel mezzogiorno, dieci miliardi ci vogliono degli asceti. Della gente che se ne infischiano delle vane pompe del mondo. Noi, che abbiamo visto una volta don Sturzo far colazione al S. Chiara, non ci saremmo mai e poi mai immaginti, che avesse in tasca dieci miliardi. Eppure! Noi crediamo che l'atto munifico di don Sturzo abbia dato da pensare alla Corona. Questa, secondo l'uso, stava consultando i soliti consiglieri. Certamente ne stava sentendo di ogni colore, e, forse, alla Corona, sarà balenato il pensiero della vanità di una tal tradizionale consultazione dalla quale si estraggono gabinetti più o meno moribondi e l'uno un po' peggio dell'altro. Ad un tratto salta fuori don Sturzo coi suoi dieci miliardi. Il Consiglio è indiretto, ma pratico. Sapendolo prendere per il suo verso, noi scommettiamo che don Sturzo non sarebbe alieno dal regalarne altri dieci al Nord; e, poichè l'Italia è lunga e stretta, cinque soli all'Est e cinque all'Ovest.

Questa è la vera politica realista che occorre all'Italia rinnovata. Qui non si tratta più di gettare polvere negli occhi ai gonzi, non si tratta più di lanciare delle promesse avventate destinate a non essere mai mantenute, non si tratta di una politica di turlupinamento. Qui si tratta di fatti tangibili e reali. Don Sturzo non fa come Colui che con sette pani sfamò sette mila persone; lui con settemila pani sfama sette persone.

Non per nulla, d'allora, sono passati due mila anni e non per nulla, se esiste ancora la croce, essa si è ingentilita diventando la croce del potere. E don Sturzo ambisce il martirio, anche se gli costa dieci miliardi.

G.D.

7 Appendice del *Pop. Rom.* – *Propr. riservata* 7

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Spento il lume, mise a confronto nel suo cervellino l'onorevole col signor Clericetti. Convenne che col primo avrebbe marciato allegramente e col secondo con qualche disgusto e giudicò quindi sommamente deplorevole che il primo non volesse marciare ed il secondo sì. Su questi vaghi pensieri chiuse gli occhi nel sonno dell'innocenza e le parve di trovarsi a Parigi su di una enorme giostra e di cavalcare insieme all'onorevole, e bene stretta a lui, un animalaccio di legno somigliantissimo al signor Clericetti.

Il barone e la baronessa rientrarono alla sottoprefettura. La baronessa nervosa e col muso, il sottoprefetto lievemente e signorilmente eccitato. Decisamente la spazzola gli aveva fatto passare completamente il sonno.

Giunti in camera da letto il sottoprefetto fece qualche accenno galante, ma venne male accolto.

— Lasciami tranquilla!

— Ma che hai, Lisa?

— Niente, sono nervosa.

— Capisco. L'incidente. Ma è roba da nulla. Una spazzola!

— Non diresti così se fosse capitato a te.

— Certo preferisco che sia capitato all'onorevole.

— Egoista! Lasciami stare, insomma, non vedi che ho i nervi?

Sottoprefetto e consorte ad un certo punto furono a letto e nella oscurità propizia il rappresentante del governo, che davvero era testardo, azzardò ancora qualche approccio, ma ricevette un calcetto negli stinchi e nelle orecchie un «non mi seccare» che gli fecero mettere da parte ogni idea meno che burocratica. Sospirò e per distrarsi si impose di preparare il discorso che avrebbe dovuto pronunciare dinanzi alla commissione dei parucchieri scioperanti, ma dopo essersi ripetuto tre volte: «nobili lavoratori della forbice e del rasoio, pensate che il vostro è un pubblico servizio e che la vostra missione sociale esorbita.... », incominciò a russare in chiave di sol.

La baronessa ormai al sicuro dagli attacchi della autorità tutoria, potè lasciar correre i suoi pensieri alla deriva e, giova dirlo, i suoi pensieri derivarono molto.

— L'appuntamento è in pericolo e quella canaglia è capacissima di non venire all'appuntamento e di partire lo stesso per l'apertura della Camera. Oh! capacissimo! Ma l'avrà da fare con me! Che scena che gli voglio piantare se lo colgo! E a Roma chi sa quanto me ne fa! Ma mi sentirà, oh se mi sentirà! Quella pettegola di sua moglie poi è capacissima di non mandarmi a dir niente domani mattina.

— Ma io me ne infischio e ci mando il sottoprefetto e ce lo mando con un fiore all'occhiello, così lui capirà che l'aspetto e se non può venire mi dovrà bene avvertire. Che scena che gli voglio piantare!

Ad un certo punto, poichè il barone esagerava un po' quanto nel russare, la baronessa lanciò una dozzina di baci nell'oscurità, gli augurò un servizio completo sulla testa, si raggomitolò, sorrise alle immagini liete delle riconciliazioni e si addormentò nel rosa.

Pietro, il cameriere particolare dell'onorevole, visto che al suo padrone non glie ne importava affatto mentre a lui importava abbastanza, raggiunse Geltrude, la cameriera della signora, e non gli riuscì difficile di consolarla completamente circa il mancato omicidio ed i conseguenti rabbuffi della padrona. Qui tutto procedette colla più grande semplicità e senza complicazioni psicologiche.

La signorina Eufrasia, salita in camera sua, assorbì due «*cachets*» indicatissimi «*pour le teint*», si fece le trecce, una delle quali posò sul tavolo da *toilette* e si applicò al naso una graziosissima macchinetta nichelata, fatta venire appositamente e con ogni riservatezza dall'«*Institut de Beauté*» di Parigi, macchinetta che doveva, in sette settimane, riportare il naso della propietaria nella sua giusta posizione rispetto agli altri organi facciali. Infilò la camicia da notte mentre noi guardavamo dall'altra parte e si mise a letto.

Che pensò durante tali operazioni e prima di addormentarsi? Non è il caso di preoccuparsene: furono i pensierini di una povera e brutta zitella obbligata al quotidiano contatto di persone più giovani, più belle, più allegre e sopratutto avvolte in una lieve aureola di amore, più o meno amore, ma sempre amore: furono pensierini che neutralizzarono completamente il benefico effetto dei due «*cachets pour le teint*».

Non ostante tutti gli indugi stiamo per penetrare nella camera della signora Veraci e ne siamo davvero un poco turbati perchè a questo punto il nostro compito si fa estremamente difficile, visto che sotto lo *chignon* della signora Veraci si svolgeva quasi una tempesta.

La signora Veraci era giunta in camera sua irritatissima, addirittura furente. Evidentemente il marito l'aveva trattata con molto poco riguardo sia in presenza di estranei sia attraverso l'uscio, ma ciò, che non era mai avvenuto pel passato, e che poteva benissimo attribuirsi alla accesa ricevuta dall'onorevole per quella benedetta spazzola, non avrebbe dovuto produrre, in una signora di carattere così calmo e così equilibrato, una tale eccitazione. E, di fatto, eravi qualche cosa di molto più grave e di molto più delicato. Di molto delicato anche a dirsi.

La signora Veraci, secondo le idee del conte De Allegris, come moglie dell'onorevole poteva dirsi che fosse precisamente una finzione giuridica.... o quasi. Il «quasi» è assolutamente necessario per fissare le idee.

Moglie e marito vivevano più che in camere separate, in appartamenti distinti. Ciascuno dei due aveva le proprie occupazioni materiali e sentimentali e perciò capitava che passassero dei mesi durante i quali fra essi correvano quelle stesse relazioni che corrono fra gli ospiti di uno stesso albergo. Anzi, per meglio precisare – poichè non si sa mai che cosa può correre fra gli ospiti di uno stesso albergo – diremo: fra ospiti di uno stesso albergo e che fossero contemporaneamente fratello e sorella.

Ma appunto perchè fratello e sorella non erano, chè, anzi, il sindaco ed il prete si erano trovati d'accordo per constatare ufficialmente il contrario, avveniva talvolta che in seguito a circostanze speciali e fortuite, una festa intima, una *toilette* suggestiva, un bicchiere di *Champagne*, una *pochade*, le relazioni suaccennate si complicassero un tantino divenendo meno fraterne, pure restando molto affettuose.

Nulla di più naturale fra sposi nella loro piena giovinezza. Sì, l'onorevole sapeva qualche cosa, ma questo qualche cosa egli lo aveva ammesso se non formalmente concesso, e, poichè era l'*altro* che costituiva la cosa comune, ordinaria e riconosciuta, quando avvenivano quei certi riavvicinamenti sporadici, l'onorevole vi trovava un certo non so che, quasi la soddisfazione di farla a quell'*altro*. Si trattava di fiori isolati, non di mazzi di fiori, uno qui, uno là, ad intervalli capricciosi ed irregolari, gettati nel cammino della vita comune. Gettato il fiore, ognuno se ne andava per la sua strada, verso altri giardini.

Ora da oltre tre mesi e precisamente da quando avevano dato la «Presidentessa» al «Massimo», unico teatro della città, la signora Veraci non aveva più raccolto fiori nel giardino coniugale, mentre, diremo così, aveva devastato le aiuole di quello del conte. Tutto procedeva quindi regolarmente, ma, da qualche giorno, per motivi noti a lei sola, la signora Veraci era stata assalita da un dubbio angoscioso: quello di essere all'inizio di un incosciente lavoro fisiologico atto a procurare a Clara un fratellino od una sorellina.

Noi avremmo qui un'altra situazione psicologica eccellente, se non precisamente nuova, da sviluppare, ma invece diremo con molta semplicità che di fronte a tale angoscioso dubbio e nella considerazione che se i fiori si possono cogliere dovunque, i frutti debbono necessariamente maturare nel giardino coniugale, la signora Veraci, da quella donna calma ed equilibrata che era, prese la decisione più naturale e più opportuna: quella di far nascere una di quelle circostanze speciali per le quali si venivano a verificare quei certi riavvicinamenti sporadici nonchè coniugali. Fosse o non fosse, era prudente provvedere in tempo e non c'era tempo da perdere: l'onorevole doveva partire presto e chissà quando sarebbe tornato. Non c'era da titubare, ci voleva la circostanza, ci voleva il fiore, al resto Iddio avrebbe provveduto.

Continua

CRONACA DI ROMA

Il V° consiglio della Società delle Nazioni

Ieri mattina alle ore 10 a Palazzo Chigi ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio della Lega delle Nazioni che per la prima volta si riunisce in Italia.

Il Consiglio della Lega si é gia riunito quattro volte – due a Parigi e due a Londra.

All'ingresso principale del Ministero delle Colonie, lungo gli scaloni e nelle sale destinate alle varie delegazioni prestavano servizio d'onore i carabinieri reali in grande uniforme. Nelle sale della conferenza si trovavano invece gli addetti dei Ministeri degli Esteri e delle Colonie.

Sono intervenuti tutti i delegati di tutte le otto Potenze attualmente associate, e precisamente: Italia, on. Tittoni; Francia, on. Bourgeois; Inghilterra, Lord Balfour; Giappone, Matsui, ambasc. a Parigi; Spagna Quinones de Leon, ambasc. a Parigi; Grecia, Coromilas; Belgio, on. Destrée; Brasile, De Cunha, ambasc. a Parigi.

Gli Stati Uniti non sono rappresentati. Infatti, non avendo il Senato americano ratificato il trattato di pace che include anche la costituzione della Lega delle Nazioni, essi non potevano partecipare all'attuale 5° Consiglio della Lega.

Il Consiglio, presieduto dall'on. Tittoni, ha discusso — anche nella riunione pomeridiana — i seguenti temi:

Ammissione degli Stati e convocazione dell'Assemblea della Società delle Nazioni (rel. il delegato per la Grecia); *Personale del segretariato permanente* (rel. il delegato inglese); *Bilancio – Verifica dei conti – Scelta dell'unità monetaria che servirà per la compilazione del secondo bilancio* (rel. il delegato per la Spagna); *Rimpatrio dei prigionieri dalla Siberia* (rel. il delegato per l'Italia); *Protezione delle donne e dei fanciulli* (rel. il delegato per il Brasile); *Domande d'ammissione di nuovi Stati* (rel. il delegato per l'Italia).

***

Oggi alle 18 avrà luogo al Ministero delle Colonie la prima seduta pubblica del Consiglio della Lega e saranno comunicate le deliberazioni prese sulle questioni già discusse. Le più importanti questioni internazionali saranno invece riservate per la solenne seduta pubblica di chiusura che sarà tenuta in Campidoglio la mattina di mercoledì 19 alle ore 10.

***

L'Ufficio internazionale del lavoro che mantiene uno stretto contatto con la Lega delle Nazioni terrà domenica, all'Istituto internazionale di agricoltura, una riunione pubblica straordinaria alla quale interverrà anche S. M. il Re.

Il Presidente dell'Ufficio internazionale del lavoro on. Alberto Thomas esporrà i disegni dei trattati da far accettare a tutti gli Stati aderenti alla Lega delle Nazioni e precisamente i progetti dei trattati: *sulla limitazione delle ore di lavoro – sulla disoccupazione – sul lavoro delle donne e dei bambini* – e *sulla protezione della salute degli operai.*

IL CONSIGLIO DELLA SOC. DELLE NAZIONI E LA STATISTICA INTERNAZIONALE

Riceviamo dal Segretariato del Consiglio, e pubblichiamo:

Il Patto della Società delle Nazioni affida quale missione generale alla Società la coordinazione dei grandi sforzi internazionali già esistenti. Essa deve mirare ad assicurare la cooperazione internazionale per le opere di pace. Nell'attesa del giorno in cui la Società, estendendo il suo campo di azione, potrà preoccuparsi di assicurare per esempio, la cooperazione universitaria scientifica internazionale, essa sta per affrontare alla 5ª riunione del suo Consiglio il problema più limitato della statistica.

Le statistiche internazionali sono attualmente raccolte da diversi uffici: l'Istituto internazionale di statistiche di La Haye, l'Istituto internazionale di agricoltura di Roma, l'Ufficio internazionale di statistica commerciale di Bruxelles e l'Ufficio internazionale del lavoro.

Il Consiglio della Società delle Nazioni si occuperà della convocazione di una commissione internazionale di statistici. Questi periti avranno per compito di esaminare lo stato attuale della questione, di ricercare il miglior metodo per coordinare ed organizzare la preparazione delle diverse categorie di statistiche e potranno decidere o di instituire un Ufficio unico o di creare un Consiglio centrale di statistiche destinato a coordinare i lavori degli uffici già esistenti. La commissione studierà altresì il problema più vasto della preparazione delle statistiche ufficiali degli Stati, membri della Società delle Nazioni, allo scopo di ottenere delle statistiche più uniformi e più complete. Essa presenterà in proposito delle raccomandazioni all'Assemblea della Società delle Nazioni.

Conferenze preliminari hanno già avuto luogo alle quali sono stati invitati statistici eminenti di fama mondiale. Essi hanno insistito sulla grande importanza che statistiche di ogni genere complete ed esatte avrebbero per la soluzione di problemi di interesse mondiale alessi hanno ltresì preconizzato la necessità della cooperazione internazionale per la compilazione e l'uso delle statistiche.

QUIRINALE — S. M. il Re ha destinato lire *cinquemila* per il Museo delle ceramiche di Faenza.

VATICANO. — Il Papa ha ricevuto il card. Amette, arc. di Parigi, il card. Andrieu, arciv. di Bordeaux, il card. Almaraz, arciv. di Siviglia; il card. Soldevila, arciv. di Saragozza; mons. Hanna, arciv. di S. Francisco in California; mons. Caillot, vescovo di Grenoble; mons. Carsalade du Pont, vesc. di Perpignano; mons. Quillet, vesc. di Limoges, mons. Vauroux, vesc. di Agen; mons. Marty, vesc. di Nimes: mons. Cautwell, vescov. di Monterey, (Los Angeles), mons. C. Perosi, Assessore del S. Ufficio.

Il pellegrinaggio milanese. — Ieri a mezzogiorno, nell'aula Concistoriale il Papa ha ricevuto un gruppo di pellegrini milanesi, condotti dall'arcivescovo Cardinal Ferrari ed un gruppo di quaranta pellegrini di Palermo con l'Arcivescovo, card. Lualdi.

Il Papa rispondendo ad un indirizzo di omaggio di mons. Balconi ha detto che è proprio dei figli affezionati cogliere le occasioni più propizie per manifestare il loro affetto ed attaccamento al padre. Perciò i buoni figli di Milano si sono dimostrati non solo affezionati ma affezionatissimi, ed hanno voluto profittare della solennità delle Canonizzazioni per mostrare la loro devozione ed attaccamento al Vicario di Cristo il Pontefice quindi ha invocato da Dio le Benedizioni sui presenti e su tutta l'Archidiocesi milanese.

Una nuova cappella nella Basilica Vaticana. — Nella Basilica Vaticana, appena pronunciata da Benedetto XV la formula con la quale venivano ascritti nell'albo dei Santi, Gabriele dell'Addolorata, Margherita M. Alacoque, veniva scoperto il quadro del Sacro Cuore e di S. Margherita. Il Papa ha voluto che nella Basilica Vaticana fosse dedicata una cappella alla novella Santa, e la cappella prescelta è stata quella, in fondo al lato destro, di fronte al monumento di Alessandro VII; l'unica cappella che non abbia il grande quadro in mosaico; ma invece è un dipinto su lavagna, alquanto deteriorato, raffigurante la caduta di Simon Mago; l'altare è adorno di due colonne di cotanella.

L'esecuzione del quadro è dovuto al prof. Muccioli direttore dei musaici Vaticani. Il quadro stesso verrà poi riprodotto in mosaico e si calcola che la costruzione richiederà quattro anni.

ARRIVI E PARTENZE. — E arrivato ieri sera a Roma l'on. Alberto Thomas presidente dell'Ufficio Internaz. del Lavoro. Ha preso alloggio all'*Hotel Regina*.

S. P. Q. R.

PER LA VELOCITA' DEI VEICOLI. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto nel quale invita i conducenti di automobili, motociclette, velocipedi, ecc. a voler osservare le regole di polizia urbana sulla velocità massima entro l'abitato, avvertendo che saranno prese tutte le necessarie misure affinchè gli eccessi di velocità vengano severamente puniti.

CALMIERE ABBACCHI. — Il prezzo degli abbacchi del continente è così stabilito: all'ingrosso L. 6.20; rivendita: quarto ant. 6.50, post. 7.50. La produzione sarda resta invariata e cioè prezzo di rivendita L. 6 e 7 al kg.

Riunione dei proprietari dei teatri

Nel ridotto del teatro Nazionale, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri la riunione dei proprietari e dirigenti dei teatri d'Italia per discutere intorno ai nuovi inasprimenti erariali che verrebbero quanto prima a colpire l'industria teatrale.

Oltre i proprietari e i dirigenti dei teatri di Roma, al completo, erano presenti e rappresentati i teatri di Torino, di Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Treviso, Mestre, Udine, Spezia, Napoli, Aquila, Palermo, Messina, Taranto, Bari, Catanzaro, Molfetta, Brindisi, Foggia e tutti i teatri minori del Mezzogiorno.

Presiedeva il comm. Franco Liberati, che dopo aver portato il saluto agli intervenuti, delineò col sussidio di cifre, di contratti, di dati positivi la situazione nella quale, per le cresciute esigenze di tutti gli elementi che concorrono alla formazione dello spettacolo, per l'enorme rincaro dei materiali indispensabili all'esercizio teatrale, si dibattono attualmente i teatri.

Qualunque inasprimento — egli dice — allo stato attuale, non potendo essere fronteggiato, per doverose ragioni di opportunità da un corrispondente aumento dei prezzi costituisce per l'industria teatrale un peso intollerabile ed insostenibile.

Dimostra quindi che le gravi tasse esistenti quella cioè di bollo e di beneficenza pagate col sistema del *forfait* o dell'accertamento virtuale vengono col nuovo decreto in corso ad essere quadruplicate o quintuplicate, e che pertanto l'industria teatrale che meriterebbe per molteplici ragioni di essere incoraggiata e favorita dallo Stato, viene dal Governo per effetto del nuovo decreto irreparabilmente distrutta.

L'oratore conclude affermando la necessità di scongiurare con ogni mezzo la grave minaccia che mantenuta ed applicata costringerebbe inevitabilmente i proprietari e i dirigenti a decisioni radicali con enorme danno degli innumerevoli lavoratori del teatro.

Dopo un'ampia discusisone alla quale partecipano la sig.ra Emma Carelli, l'avv. Edoardo Pompei, il cav. Gustavo Bartolini, Fernardo Billaud, il cav. Marino, il comm. Pepe, in rappresentanza di tutti i teatri e saloni di Napoli, i rappresentanti dei teatri di Venezia, di Mantova, di Bologna, di Palermo di Genova, di Treviso, si delibera:

1°) di presentare al nuovo Ministero un memoriale in cui sia esaurientemente esposta l'attuale situazione dell'industria teatrale in Italia;

2°) di chiedere al Governo che proceda alla nomina di una Commissione di tecnici nella quale abbiano adeguata rappresentanza proprietari di teatri, impresari, capi–comici, autori masse perchè esamini se, sino a qual punto sia compatibile e in quale misura l'applicazione di una nuova tassa sui teatri date le loro attuali difficili condizioni e le continue richieste di aumenti di mercede da parte dele masse e di tutti i lavoratori della scena;

3°) ringraziamento alla Federazione dei lavoratori dello spettacolo di Milano per la spontanea adesione al movimento contro le minacciate nuove asprezze fiscali.

Per l'attuazione di tali deliberati si procedette alla nomina di una commissione che risultó così costituita: avv. Edoardo Pompei, avv. Vittorio Podrecca, sig.ra Emma Carelli, comm. Enrico Pepe, cav. Vincenzo Morichini, cav. Marino, cav. Gustavo Bartolini e Fernando Billaud.

Questa commissione si riunirà domenica prossima al ridotto del Nazionale per la lettura ed approvazione del memoriale.

LA QUESTIONE DELLA BIADA

A proposito di una interrogazione presentata alla Camera dall' on. Gallenga « per sapere se il Commissario dei Consumi non creda utile addivenire senz'altro alla requisizione della biada, allo scopo di sottrarre tale genere alla sfrenata ingordigia della speculazione privata che, approfittando della libertà di commercio, lo sottrae, aspettando nuovi aumenti del già altissimo prezzo », l'Ente Autonomo dei Consumi informa che il Sottosegr. per gli approvvigionamenti con lettera in data 13 Dic. 1919, assegnò all'Ente stesso 30.000 quintali di biada al *prezzo pagato all'agricoltore* (Lire 62.70 al quintale) più il compenso menaile di cent. 30 per quintale, a rifusione di spese, ecc. Tale assegnazione fu condizionata all'impegno assunto dall'Ente di vendere direttamente o a *far vendere agli eventuali suoi cessionari* la biada ai seguenti prezzi:

L. 75.50 al quintale per le vendite all'ingrosso al magazzino del venditore.

L. 76.50 al quintale per le vendite all'ingrosso franco al magazzino del compratore.

L. 80.00 al quintale per le vendite al dettaglio, intendendosi per vendite al dettaglio quelle per quantità inferiore al qle.

L'Ente Autonomo dei Consumi, allora insufficientemente attrezzato per la vendita diretta di sì ingente quantità di biada, stipulò come gliene dava facoltà il sottosegret. per gli approvvigionamenti, regolare contratto con il *Consorzio romano negozianti foraggi* per la rivendita di detta biada alle stesse precise condizioni fissate dal Sottosegr esigendo una cauzione di Lire 5000 a garanzia anche della *perfetta osservanza dei prezzi di vendita stabiliti.*

Da allora (13 Dic 1919) l'Ente e per esso il Consorzio romano negozianti foraggi – non ha potuto ritirare dei 30 mila quintali di biada promessi, che quintali 4300 (quattromilatrecento), i quali, salvo dimostrazioni in contrario, sono stati venduti dal Consorzio predetto ai prezzi fissati dal Sottosegr. L'Ente che non ha mancato di far sorvegliare detta vendita, ignora di abusi accennati, ma non precisati da qualche giornale; in ogni eventualità, come è suo diritto e preciso suo dovere, provvederà alla rigorosa osservanza dei contratti in corso.

Peraltro l'Ente, d'ora in poi, per le migliorate condizioni dei suoi impianti, ha deciso di ovviare alla cessione delle nuove assegnazioni ad altri Istituti di distribuzione.

PER IL GENETLIACO DEL RE DI SPAGNA. — Lunedì 17 genetliaco del Re di Spagna nella chiesa spagnuola di Monserrato verrà celebrata alle 11 una messa cantata.

La cerimonia si chiuderà col canto del *Te Deum* intonato dal Cardinale arciv. di Saragozza.

SOC. LANCISIANA DEGLI OSPEDALI. — Questa sera alle 19.30 adunanza nell'anfiteatro dell'osp. di S. Giacomo nella quale verranno fatte comunicazioni da alcuni soci e nominate le nuove cariche.

RIUNIONE DI IRREDENTI. — Gli adriatici e specialmente i dalmati dell'Ass. politica fra gli Italiani irredenti si riuniranno nella sede sociale (via degli Astalli 21) per stasera, alle 19.

CONGRESSO DEGLI IMPIEGATI DEMANIALI. — Domani nei locali dell'Associazione Flaminia (Via Alibert 1) avrà inizio il IV Congresso Naz. degli applicati demaniali ipotecari.

Nel Congresso sarà sollecitata dal Min. delle Finanze l'applicazione dei ruoli aperti già applicati ai personali da esso dipendenti e le conseguenti nomine ad aiuto conservatore e ad aiuto ricevitore.

FESTA POPOLARE ALLA PARROCCHIETTA. — Nel ridente suburbio della Parrocchietta, verrà domani ripresa la tradizionale festa della Parrocchietta in onore della protettrice della campagna S. Eurosia, festa che durante il periodo della guerra era stata sospesa.

Dopo le cerimonie religiose durante le quali il card. Giorgi amministrerà la Cresima ai fanciulli del luogo, alle 15.30 avrà luogo una corsa ciclistica di km. 10 libera a tutti.

Alla sera fuochi artificiali e lancio di globi aereostatici.

Dalla stazione di Trastevere alla Parrocchietta funzionerà un servizio pubblico di automobili.

III. CONGR. NAZ. DEI GERENTI POSTELEGRAFICI. — Domenica è convocato a Roma, nella sede della Società generale operaia romana via Monteroni 82, il 23° congr. naz. dei gerenti postelegrafici. Al congresso al quale interverranno alcuni deputati e senatori verranno discusse diverse questioni di indole organica ed economica.

CONCORSO DI SCULTURA PER IL MONUMENTO A VITTORIO EMANUELE II

Il Ministro dei LL. PP. accogliendo la proposta della Sotto-Comm. Tecnico-Artistica pel Monumento a Re Vittorio Emanuele II, in Roma, ha deliberato di bandiere un importantissimo concorso.

Esso è aperto fra gli scultori italiani per l'esecuzione in pietra di Botticino di quattro figure muliebri, isolate, da collocarsi sui piedestalli in corrispondenza alle colonne che prospettano i vestiboli d'ingresso ai Musei.

Le quattro figure dovranno rappresentare, in armonia con lo stile del Monumento, le massime forze ideali e pratiche che prelusero al risorgimento nazionale, e cioè *La poesia – La propaganda – La cospirazione – L'Insurrezione.*

Il decreto che stabilisce le condizioni del concorso porta la data dell'11 corr. e uscirà fra due o tre giorni. Allegato al programma è il tipo architettonico che deve servire di norma ai concorrenti per l'impostazione delle statue.

Gli artisti che intendono partecipare al concorso possono rivolgersi all'Ufficio della Direzione Artistica presso il Monumento, ogni mattina, dalle ore 10 alle 11.

DOPO IL DIVIETO DEI DOLCIUMI. — Il decreto di recente pubblicazione che vieta la produzione dei dolciumi giunge opportuno. Il contingentamento frumentario scarseggia sempre più ed é necessaria la più rigida economia. Ma avrà il pubblico e sopratutto avranno i fabbricanti di paste dolci il senso della gravità del momento?

Purtroppo, non é molto tempo, alcuni fornai-pasticcieri, poco scrupolosi, non si peritarono togliere al quantitativo di farina loro assegnato per la panificazione, la parte migliore, *il fiore*, per confezionarvi leccornie e pasticcini, oppure per rivenderlo ai pasticcieri a prezzi assolutamente proibitivi.

A tal proposito ci consta che quotidianamente si svolge in Roma un clandestino e vergognoso commercio, di farina bianca e di zucchero, in barba a tutti i divieti e a tutti i decreti.

E' quindi necessario che al provvido decreto che vieta la fabbricazione delle paste dolci, vada accompagnata una rigorosa e continua sorveglianza dei forni e dei laboratori di pasticceria e un oculato esame del pane che i signori fornai mettono in commercio.

Ed é anche necessario che si applichino rigorosamente le pene comminate dai decreti 18 aprile e 6 maggio 1917, ai poco scrupolosi e poco patriottici depauperatori del principale alimento cittadino.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

LE « CANZONI OLIMPIONICHE » DI RANIERO NICOLAI. — Nel pomeriggio di ieri, per invito della Società degli autori, dinanzi a folto e distinto pubblico che s'era dato convegno al ridotto del teatro *Argentina*, il poeta Raniero Nicolai ha letto alcune delle sue ormai ben note « Canzoni Olipioniche », confermando con un nuovo grande successo il pregio della sua opera poetica. Questo nostro giovanissimo autore, che ad una mirabile perizia di fattura e di originalità unisce l'efficacia del lirismo più puro, è riuscito a comporre opera per la quale nutriamo grandi speranze di una affermazione italiana nella gara di letteratura alle olimpiadi di Anversa.

— Giovedì, 20 corr., alle 16.30, il Nicolai, nella sede dell'Associazione artistica internazionale, darà un'ultima audizione della sua bella fatica, legendone i brani più caratteristici.

LYCEUM. — Oggi alle ore 18 alla Sezione Musica avrà luogo una conferenza su Monteverde tenuta dal prof. Mantovani.

Lunedì 17 corr. alle ore 18 concerto di Musica russa esecutori Signorina Pro-bragenskia Tehaikowska e il baritono Giovanni Copecik. Biglietto.

Martedì 18 corr. Sezione Lettere – Conferenza del Signor Comin « Il Teatro grottesco ».

DA CRACOVIA AL BALTICO. — Illustrata da una serie interessantissima e continuata di proiezioni, nell'Aula Magna del R. Liceo T. Tasso domani alle 18,30 il professore Sigismondo Kulozycki terrà una conferenza in cui parlerà della Polonia nuova ed antica.

La conferenza fa parte di un ciclo, iniziato dal presidente del Liceo Tasso prof. comm. Tullio Tentori, a beneficio del Ginnasio di Rovereto.

I biglietti d'ingresso costano centesimi 50 e si possonó acquistare presso l'Istituto stesso.

CONFERENZA SULL'ANATOLIA. — Domenica alle 17 nell'aula magna del Collegio romano, il magg. Silvio Govi, già capo della Missione geografica italiana dell'Asia Minore terrà una conferenza su: *L'Anatolia e le sue relazioni commerciali con l'Italia.* La conferenza, verrà illustrata da oltre 100 proiezioni.

I DALMATI PER IL CENTENARIO DI RAFFAELLO. — Lunedì alle 19.45, Adolfo Venturi parlerà agli adriatici dell'Associazione politica italiani irredenti dell': *Influsso dei due Laurana artisti dalmati su Raffaello architetto.*

Poi i dalmati deporranno una corona di alloro sulla tomba di Raffaello al Pantheon.

GITE ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

LA TRAVERSATA DI ROMA A NUOTO. — Il segr. della Società Romana di Nuoto comunica alle Società interessate che la classica gara nazionale di nuoto « Traversata di Roma » verrà, quest'anno, anticipata a causa delle Olimpiadi che si terranno a Stoccolma, e che la gara stessa avrà il suo brillante svolgimento nel Tevere, a traverso tutta l'Urbe, domenica 25 luglio alle 10.30.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'affare Mesones

Si è parlato di un nuovo mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore cav. Petretti contro l'imputata Maria De Angelis. Ora sta di fatto che il nuovo mandato di cattura spiccato contro la De Angelis e notificatole alle « Mantellate » non è per « aver invitato » Ignazio Mesones a sopprimere Bice Simonetti ma « per complicità nel delitto ».

Ieri Maria De Angelis è stata nuovamente interrogata dal giudice istruttore.

L'istruttoria volge alla fine e nuovi colpi di scena si prevedono.

Il delitto di Ponte Milvio. — E' vivo ancora il ricordo del tragico delitto compiuto lo scorso febbraio al Lungotevere dell'Acqua Acetosa. L'autore dell'assassinio, Giovanni Papini, si diede alla latitanza, mentre venne arrestato dalla polizia, al vicolo del Cinque, il fratello Roberto. Ieri, l'autorità giudiziaria, dietro istanza presentata dai difensori. Roberto Papini è stato rimesso in libertà provvisoria.

Le vittime del Tevere. — Nel pomeriggio di ieri il barcaiuolo Ettore Villarmosi ha rinvenuto nel Tevere, in località « Tor di Valle », il cadavere di un ragazzo dell'apparente età di 12 anni. E' stato trasportato alla *Morgue* a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si ferisce in tram. — Il barbiere Tullio Gallo di a. 34 ab. in via Foscolo 24, ieri sera in via Emanuele Filiberto, mentre si trovava in un tram dei Castelli dette un pugno ad un vetro ferendosi alla mano destra. All'osp. di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Furto sacrilego. — L'altra notte, ignoti ladri, penetrati nella chiesa di S. Maria al Corso d'Italia, rubarono vari oggetti sacri per un valore di circa 500 lire. Il furto sacrilego venne denunziato al Commissariato Salario.

Aggredita e derubata. — Ne i pressi del Colosseo, l'altra notte Maria Tremolaca, fu aggredita da un vetturino e derubata di vari oggetti d'oro. Il fatto venne denunziato al Commissariato del Celio.

Si getta nel Tevere. — Ieri alle 19.50. Cesare Pizzocara di a. 22 ab. in via Ezio 25, per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi gettandosi nel fiume dal Lungotevere Michelangelo. Tratto in salvo ed accompagnato all'osp. di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Per dispiaceri di famiglia. — Ieri mattina in piazza Vittorio Emanuele, Liana Matteis di a. 22, ab. in via Napoleone II, 29, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando del laudano. All'osp. di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

Tentato suicidio di una sarta. — La sarta Dora Muccioli di a. 18 ab. al vicolo del Villano 6, ieri alle 21.30 per motivi di famiglia tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di permanganato. Accompagnata all'osp. di S. Spirito, fu trattenuta in osservazione.

Il solito sconosciuto. — L'operaio Francesco Bello di a 33 ab. in piazza Montanara 8, ieri alle 18 in via Panico, per futili motivi venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto riportò contusioni al capo. Recatosi all'osp. di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Derubato in tram. — In piazza S. Pantaleo, ieri Giorgio Carpentier di a. 55, da Lisson (Monaco) mentre si trovava in un tram della linea 1, fu derubato della catena d'oro con orologio d'oro del valore di L. 1500 lire. Il furto venne denunziato al commissariato di S. Eustacchio.

Revolverate al viale delle Milizie. — L'altra notte al viale delle Milizie due guardie regie furono fatte segno a vari colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Alle detonazioni accorsero altre guardie regie. Vennero arrestati Rocco Maiani di a 26 e Ferdinando Mastrangeli di a. 50.

TEATRI DI ROMA

« IL FURFANTELLO DELL'OVEST » DI M. SYNGE AL « VALLE »

Riassumere l'argomento di *Il furfantello dell'ovest* dell'irlandese Synge, rappresentato al « Valle » iersera, è impresa quanto mai difficile.

Un nudo schema rimpicciolirebbe troppo l'opera d'arte e il lettore non riuscirebbe, a traverso la sommaria narrazione, a prestar fede alle lodi che la critica non puó astenersi dal tributare.

Perchè, eminentemente — *Il furfantello dell'ovest* — è un'autentica opera d'arte. Opera aspra e pure viva, ove il grottesco s'amalgama compiutamente con l'elemento drammatico, ove il buffonesco e l'ironia stillano amarezza umana, ove talune apparenti ingenuità celano succhi vigorosi e profondi, e, sulle più umili cose dell'umile vicenda, aleggiano soffi di semplice e toccante poesia.

Lo stesso pubblico — che pure si sentiva estraneo all'ambiente della commedia — a poco a poco ha vinto la sua perplessità, è stato soggiogato, e all'ultimo atto si è abbandonato ad applausi calorosi. Qualche contrasto isolato non è riuscito che a dare alla serata il tono di una battaglia e di una battaglia vinta.

Eccellente l'esecuzione. Emma Gramatica, nelle vesti maschili del *furfantello*, ci ha ancora offerto una squisita creazione che ha culminato, per intensa drammaticità, specialmente nel terzo atto.

Questa sera replica. u. f.

LA SERATA DI UGO PIPERNO AL « QUIRINO »

Rammentiamo che questa sera con la commedia *Papà Lebonnard* Ugo Piperno darà al « Quirino » la sua beneficiata. L'insigne attore che, ispirandosi alle tradizioni di Ermete Novelli, ha riportato sulle scene il lavoro di Aicard, di cui è protagonista suggestivo, adunerà per l'occasione attorno a sè il miglior pubblico della capitale.

LA SERATA DI A. BETRONE ALL' « ARGENTINA »

Il forte lavoro drammatico di V. Sardou, *Daniele Rochat*, che Annibale Betrone ha scelto per sua serata d'onore, ha richiamato, iersera, all' « Argentina » il pubblico delle serate straordinarie.

Il Betrone (efficace protagonista) ha saputo sollevare a più riprese l'entusiasmo del pubblico, che lo ha ripetutamente acclamato a scena aperta e ad ogni finale d'atto.

Con lui sono stati assai festeggiati gli altri principali interpreti prima fra tutti Maria Melato.

Stasera si darà la brillante commedia di P. Ferrari *Goldoni e le sue sedici commedie nuove.*

Domani (domenica) di giorno *La nemica* di Niccodemi e di sera *Daniele Rochat.*

Costanzi. — Ieri sera con un pubblico veramente magnifico *L'amorosa follia* ha procurato ad Annibale Ninchi una nuova manifestazione di ammirazione per la sua magnifica interpretazione. – Stasera *L'amorosa follia* si replica.

Nazionale. — Stasera, nella magnifica esecuzione, si replicherà l'*Aida.* – Domenica, nelle due rappresentazioni: *Andrea Chenier.*

Adriano. — *I saltimbanchi* hanno ottenuto ieri sera il più lusinghiero successo. – Stasera *Il conte di Lussemburgo.* – Domani alle 17.30, *Sogno di valzer* alle 21.30, *I saltimbanchi.*

Morgana. — Ieri sera, molto pubblico accorse per la 50° replica della *Principessa della ciarda.* Secondo il solito la Gioana e il Bertini, furono i trionfatori della serata. Oggi 1ª rappresentazione del *Miracolo* operetta tratta dalla commedia di Martoglio: *San Giovanni Decollato.* L'operetta è stata messa in scena con grande sfarzo. Domenica alle 17.30 e alle 21.30 due repliche.

Eliseo. — Per il crescente continuo successo Il *Pipistrello* si replicherà anche stasera.

Manzoni. — Le fortunate repliche di *Amori de' notte* e *Romani de Roma*, danno ad Ettore Petrolini dei continui successi. – Ieri sera egli fu quanto mai festeggiatissimo. – Stasera alle 21.30, *Zero meno zero.*

Piccoli. — Oggi *Fagiolino marchese del Grillo – Il matrimonio di Sandrone* e il balletto, che si ripetono nei due spettacoli domenicali di domani.

Kursaal. — Questa sera nuovi e sempre più attraenti debutti.

In onore di Pasquariello

è lo spettacolo di stasera al *Margherita.* – Inoltre: Lida e Leo Darly, Fredi e Poupée, la D'Albany, ecc.

SALA UMBERTO

Spettacolo in onore di Elvira Donnarumma. – Applaudito sempre Fusco e tutto il resto del programma.

EMIR il cavallo musicale all' "Apollo"

Per questa sera è annunciato il debutto di un'altra eccezionale attrazione: « EMIR » lo straordinario cavallo musicofilo, dei cui grandiosi successi sarebbe superfluo parlare. Nello spettacolo di iersera ottennero applausi e feste vivissimi, ENIGMA, MIMI' CARREL, PINA ALTIERI, i forti danzatori americani TRIO MENCIASSI, ELLA and ROBERT, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *L'amorosa follia*, ore 21.
Quirino. — *Papa Lebonnard*, ore 21.30.
Argentina. — *Goldoni e le sue sedici commedie*, ore 21.30.
Valle. — *Il furfantello dell'ovest*, ore 21.30.
Nazionale. — *Aida*, ore 21.30.
Adriano. — *Il Conte di Lussemburgo*, ore 21.30.
Manzoni. — *Zero meno zero*, ore 21.30.
Eliseo. — *Pipistrello*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 17.30 e 21.30.
Morgana. — *Il miracolo*, ore 21.30.
Kursaal. — Circo equestre Bisini, ore 17.30 e 21.30.
Piccoli. — Spett. per bambini, ore 17.30.
Metastasio. — Spettacoli di varietà dalle 18 in poi.
Salone Margherita. — Spettacoli di varietà, ore 18.30 e ore 22.
Sala Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 17, 19,30 e 21 30.

Cinematografi

CORSO CINEMA *La Maschera di Venere* con Linda Pini
ORFEO Pola Negri ne: *La Vendetta*
REALE: *Sullivan*, int. Livio Pavanelli.
OLIMPIA: *L'ultimo romanzo* di A. Palermi. Interpretazione di C. Kraus

La tassa sui prezzi dei teatri

Per gli spettacoli drammatici e musicali nei teatri classificati, esistenti nei Comuni aventi una popolazione superiore a 60 mila abitanti nonchè nei teatri esistenti nei Comuni che sono stazioni climatiche o balneari, i prezzi di locazione di palchi e barcaccie il cui singolo importo, per ogni rappresentazione, raggiunga lire cento o superi tal somma, sono soggetti ad un diritto erariale nella misura seguente, calcolandosi le frazioni di lira del prezzo come una lira:

Per un prezzo, non computato il diritto erariale, che sia compreso fra L. 100 e L. 200, il 25 per cento del prezzo.

Per un prezzo non computato il diritto erariale che sia superiore a L. 200 fino a L. 400, il 35 per cento sul prezzo.

Per un prezzo, non computato il diritto erariale, che sia superiore a L. 400, il 40 per cento del prezzo.

I prezzi quotidiani fissati per le rappresentazioni nei teatri a titolo di ingresso e di occupazione di posti speciali come sedie, poltrone, posti di galleria, loggie o anfiteatro e simili (nonchè i prezzi per la locazione di palchi e barcaccie quando siano inferiori a L. 100 per ogni rappresentazione) sono soggetti ad un diritto erariale nella misura seguente calcolandosi la frazione di lira del prezzo come una lira:

Per un prezzo, non compreso il diritto erariale, fino a L. 20, il 10 per cento del prezzo.

Per un prezzo, non compreso il diritto erariale, che sia superiore a L. 20 fino a lire 50, il 15 per cento del prezzo.

Per un prezzo non compreso il diritto erariale, che sia superiore a L. 50, il 20 per cento del prezzo.

La tassa sui balli

Ad esclusivo favore del fondo per la pubblica beneficenza costituito ai sensi dell'art. 7 del D.L. 3 ottobre 1918, n. 1452, sono stabilite le seguenti tasse di concessione governativa:

Per i balli, i tè danzanti, le accademie di ballo ed altri analoghi trattenimenti di qualunque genere dati negli alberghi, locande, e pensioni di lusso e in quelli di prima e seconda categoria con o senza pagamento di un prestabilito prezzo di ingresso anche se a scopo di beneficenza, e soggetti alla licenza di cui all' art. 39 della legge sulla pubblica sicurezza:

a) se dati negli alberghi, locande e pensioni assegnati alla categoria di lusso, L. 1000;

b) se dati negli alberghi, locande e pensioni assegnati alla prima categoria, L. 500;

c) se dati negli alberghi, locande e pensioni assegnati alla seconda categoria, L. 300.

Dette tasse devono corrispondersi per ogni ballo o altro trattenimento dato nei locali anzidetti, qualunque sia la popolazione del Comune, indipendentemente dai diritti erariali dovuti a termini di legge.

Informazioni

CAMERA DEI DEPUTATI
Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni nella sua riunione pubblica di ieri ha discusso l'elezione dell'on. Mezzanotte, contestata per corruzione.

Nell'interesse dell'on. Mezzanotte hanno parlato l'on. Valenzani e l'avv. Nugaro.

Infine, la Giunta riunitasi in Comitato Segreto, ha deliberato la convalidazione dell'elezione.

— Sono state inoltre convalidati gli on. Todeschini, Bonato, Baglioni, Coris, Guarienti e Rossi (Verona) e l'on. Sanna Randaccio.

I postelegrafonici e la riforma

Notizie da tutta l'Italia assicurano che i postelegrafonici, in seguito all'ordine del Comitato di agitazione, sono ritornati compatti al loro proficuo lavoro e con grande soddisfazione del pubblico. Speriamo anche noi che non si tratti di breve tregua e che il personale confidi nella prossima attuazione della riforma a redigere la quale continua a lavorare con quella cura ed interessamento che la delicata e complessa questione richiedono, il relatore on. Squitti, al quale peraltro continuano, anche dopo la presentazione della relazione, a pervenire esposti e pro-memoria contenenti i *desiderata* delle varie categorie del personale. Non è improbabile quindi un riesame generale della relazione al fine di trovare quei temperamenti più adatti e che più valgano a soddisfare le giuste esigenze del personale senza ledere gli interessi dell'Amministrazione.

I postelegrafonici, desistendo dall'ostruzionismo e da qualsiasi altra manifestazione dannosa al funzionamento del servizio, avranno un titolo di considerazione maggiore dei loro postulati economici.

I dieci Corpi d'armata

Con decreto in corso di pubblicazione s'è stabilita la nuova circoscrizione militare in dipendenza della riduzione da dodici a dieci dei corpi d'armata. Dalle antiche dodici sedi di corpo d'armata sono conservate nove con la soppressione di tre sedi e cioè Genova, Alessandria, Ancona. Si crea una sede nuova: Trieste.

In conseguenza i dieci corpi d'armata avranno sede nelle seguenti città: Torino, Milano, Verona, Bologna, Trieste, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

Con la nuova circoscrizione restano ridotti gli stabilimenti di artiglieria, del genio, di sanità e di commissariato. Gli stabilimenti esuberanti saranno eliminati gradualmente con particolare disposizioni del Ministro della guerra.

Risarcimenti di danni

Il Ministro delle terre liberate, d'accordo con quello delle finanze ha preso speciali provvedimenti, affinchè siano subito completate le istruttorie relative alle domande di risarcimento per danni di guerra presentate da ditte industriali. In tal modo le ditte potendo sottoscrivere con maggiore facilità e per più larghe somme, al Prestito nazionale, disporranno immediatamente dei mezzi finanziari necessari alla ricostituzione delle loro industrie ed il Veneto potrà vedere presto riattivare molte di quelle officine da cui si traeva prima della guerra, floridezza e ben essere.

Il Consiglio di Sanità per l'igiene degli alberghi

Il Consiglio superiore di Sanità pubblica è stato chiamato a pronunziarsi intorno ad un progetto che rende obbligatoria l'assicurazione di migliorie igieniche e sanitarie negli alberghi e per mettere in grado l'ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche di raggiungere le finalità di vigilanza, che sotto tale riguardo, gli sono attribuite. Il progetto contiene norme intese al conseguimento di finalità che assicurino il funzionamento gienico nell'esercizio delle industrie alberghiere. Questo progetto, così come è formulato, non porta alcun aggravio al bilancio dello Srato.

Per gli operai sarti ex combattenti

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito n.° 12 assegni a favore di operai sarti ex combattenti per la frequenza dei Corsi di perfezionemento presso la Scuola dell'Abbigliamento sorta in Roma ad iniziativa del Comune e dell'Opera Naz. stessa.

Tale provvedimento mira a riallenare al lavoro, e, in genere, ad accrescere la capacità professionale di operai sarti ex combattenti e a contribuire, per tal modo, allo sviluppo tecnico ed artistico dell'industria dell'abbigliamento.

I corsi avranno inizio il 15 giugno e la durata di mesi sei. Gli allievi saranno retribuiti in rapporto al grado di capacità: L'Opera Naz. integrerà le mercedi fino ad assicurare a ciascuno almeno lire 84 settimanali e provvederà alle spese di viaggio degli aggiudicatari. Al termine del Corso verranno corrisposti premi in denaro ai migliori allievi.

Le domande dovranno pervenire all'Opera Naz. entro il 31 maggio corrente.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Concorso a posti di pretore

Con decr. ministeriale 8 corr. è stato bandito un nuovo concorso per titoli a 100 posti di pretore. Potranno esservi ammessi i laureati in giurisprudenza, di età non superiore ai quarant'anni, iscritti almeno da cinque anni nell'albo degli avvocati o dei procuratori, o esercenti da ugual tempo il notariato.

Domande e documenti dovranno essere presentati entro il 30 giugno p. v. al proc. gen. d'Appello del distretto a cui appartiene il concorrente.

Dall' Estero

Si combatte sempre

(S) **Varsavia**, 14. — Un comunicato dello Stato maggiore polacco dice: «Nonostante l'accanita resistenza dei bolscevilci, nell'azione che ebbe inizio il 25 aprile le truppe polacche occuparono il 3 maggio la linea Czarnobyl Fastow, Biala, Cerkiew, Lipowise, Nienizow, Jaruga.

Allo scopo di concentrare rinforzi nelle retroguardie, vi fu in seguito una interruzione dell'azione fino al 6 maggio; il giorno 7, con un movimento aggirante, le truppe polacche circondarono Kiew, che fu occupata la sera stessa dalla cavalleria. La III armata dei Sovieti, decimata, si ritirò in fuga alla riva sinistra del Dnieper. Il popolo ucraino accoglie con entusiasmo le truppe polacche. Un enorme bottino di guerra, ed una ingente quantità di materiale ferroviario sono cadute nelle mani delle truppe polacche. Reparti di truppe polacche hanno preso posizione sulla testa di ponte del Dnieper alla riva sinistra. I ponti ferroviari e carrozzabili hanno subito lievi danni. Nel settore sud, in Polonia, le truppe polacche hanno occupato Staje, Wapniarka, Braclaw, e Tulczyn. Gli ucraini hanno occupato Jampol. I bolscevichi concentrano ingenti forze tolte dal fronte Caucasico.

In Polesia, per disperdere i concentramenti nemici le truppe polacche hanno iniziato un'azione che si svolge in modo favorevole. In questo settore é stata occupata Rzeczyca. La linea del Dnieper é tenuta dalle truppe polacche fino alla confluenza del fiume Krasna.

***

(S) **Varsavia**, 14. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice: Nella regione di Kiew il nemico continua i suoi attacchi che finora sono falliti. I comunicati ricevuti sui combattimenti presso Rzecvyca e sul Dnieper segnalano la disfatta completa del nemico. 400 bolscevichi si sono annegati nel Dnieper. La 10ª div. bolscevica presa da panico è stata messa fuori combattimento. Il distaccamento polacco del comandante Awarski ha colato a picco quattro navi blindate del nemico. Il numero dei prigionieri supera i 2000. In Podolia i nostri distaccamenti hanno battuto la prima brigata ucraina dei soviet.

Gli inglesi vorrebbero anche il Danubio

L'ammiraglio inglese Troubridge presidente della Commissione internazionale pel Danubio è accusato dalla stampa ungherese di fare una politica intraprendente per asservire al dominio economico inglese i territori danubiani. Gli inglesi si sono impossessati della massima parte delle azioni delle Società danubiane di navigazione romene, magiare austriache e serbe.

LA RIVOLUZIONE NEL MESSICO

(S) **El Paso**, 14. — Un dispaccio del generale Obregon annuncia che alti funzionari che accompagnavano il gen. Carranza nella fuga sono stati uccisi negli scontri avvenuti ad Apizaco e ad Apan.

UNA LEGA CONTRO I BOLSCEVICHI

(S) **Londra**, 14. — Il *Daily Express* afferma che la Finlandia ha deciso di unirisi alla Polonia ed alla Estonia allo scopo di scatenare una offensiva contro i bolscevichi.

NIENTE MOBILITAZIONE IN BULGARIA

(S) **Sofia**, 14. — Da fonte ufficiale si smentisce categoricamente la notizia di imminente mobilitazione in Bulgaria.

In Bulgaria non esisterebbe che una società di beneficenza degli emigranti macedoni; quindi è inconsistente la voce di accordi presi fra un presunto comitato bulgaro-macedone ed i montenegrini in vista di azioni rivoluzionarie in Jugoslavia.

30.000 STERLINE DI DANNO

(S) **Calcutta**, 13. — Ventimila balle di iuta sono state distrutte da un incendio. Il danno é valutato ad oltre 30.000 sterline.

FINLANDESI E SOVIETY

(S) **Londra**, 14. — Il *Daily Telegraph* ha da Helsingfors in data 13:

Il Ministro degli esteri di Finlandia ha ricevuto un telegramma di Cicerin, col quale il Governo dei *Soviety* si dice pronto a intavolare negoziati di pace con la Finlandia. Si considera questo passo come conseguenza della vittoria polacca.

Francia

(S) **Parigi**, 14. — Alla fine del pomeriggio si assicura al Palazzo di Giustizia che quattro condannati a morte nel processo dei denunziatori di Laon sarebbero fucilati domani mattina a Vincennes.

Queste condanne per intelligenza col nemico erano state pronunziate il 28 luglio 1919. Gli imputati erano accusati di aver collaborato colla *Gazzetta delle Argonne* e di aver denunziato ai tedeschi un gran numero di francesi nelle regioni occupate.

Austria

(S) **Vienna**, 11. — La polizia ha arrestato l'industriale Henri Hauser e quattro complici sospetti d'aver apposto timbri falsi su biglietti di banca austriaci per l'ammontare di due milioni e mezzo. Hauser ha confessato.

Ungheria

(S) **Vienna**, 14. — Si ha da Budapest: La notizia di giornali esteri sul richiamo di varie classi alle armi è completamente infondata.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 14 Maggio

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.40 fine 79.70 – Consolidato 5 % cont. 85.40 fine 85.40 a 85.20 a 85.25 – Banca Commerciale 1300 a 1307 – Credito Italiano 834 a 835 – Banca It. di Sconto 605 a 604 a 612 – Banco Roma cont. 114 ¼ fine 114 ½ a 115 – Meridionali 570 a 568 a 570 – Nav. Gen. Italiana 963 a 970 a 962 a 964 – Credito Marittimo 133 ½ a 134 a 133 – S. N. I. A. 118 a 117⅓ · Tramw. Omnibus 160 - Condotte d'acqua 270 a 271 - Ansaldo 203 a 206 ½ - Elba 306 a 303 – Ilva 202 a 202 ½ – Metallurgica 136 – Montecatini 239 a 236 – Eridania 490 a 492 a 488 – Carburo di calcio 1130 a 1140 – Prodotti azotati 328 – Elettrochimica 129 ½ a 129 – Concimi Romani 258 a 257 a 259 – Imprese Fondiarie 126 a 125 ½ a 127 a 126 – Beni Stabili 353 – Fondi Rustici 293 – Fiat 416 a 414 a 416 – Marconi 308 a 305 a 310 306 a 307 – Cotonerie 177 a 180 ½ a 178 – Cosulich 755 – Libera Triestina 1365 a 1370 a 1365 – Kerka 665 a 667 –

Cambi: 136.75 – Londra 79.25 – New York 20.45 – Belgio 142.

ALTRE BORSE ITALIANE - 14 Maggio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 75	79 72	— —	79 65
Consolidato 5 %	85 10	85 15	85 20	85 20
Azioni B. Italia	1455 —	1462 —	1458 —	1462 —
Id. B. Commerc.	1303 —	1307 —	1307 —	1306 —
Id. Credito Ital.	832 —	834 —	830 —	835 —
Id. B. Roma	114 74	114 75	115 50	155 —
Id. Ital. di Scont.	600 —	603 —	603 —	609 —
Meridionali	564 —	570 —	565 —	569 50
Mediterraneo	231 —	234 50	231 —	235 —
Costruzioni Venete	209 —	— —	— —	— —
Rubattino	960 —	— —	961 —	963 —
Lloyd Sabaudo	— —	477 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1875 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	895 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	230 —	— —	— —	— —
Elba	309 —	306 50	— —	310 —
Terni	1060 —	1068 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	104 —	— —	— —	— —
Officine Breda	276 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	199 50	205 —	201 —	206 —
Ilva	201 —	203 —	— —	— —
Ferriere Voltri	— —	403 —	— —	— —
Montecatini	239 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	136 50	138 —	— —	— —
Silos	— —	158 50	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	371 —
Edison	645 —	— —	— —	— —
Vizzola	990 —	— —	— —	— —
Marconi	305 —	308 —	304 —	— —
Molini Alta Italia	280 —	280 —	— —	— —
Industria Zuccheri	390 —	386 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	465 —	466 —	— —	— —
Eridania	488 —	492 —	487 —	489 50
Distillerie Italiane	163 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	382 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1130 —
S. It. Concimi Chim.	200 —	— —	199 —	— —
Esport. Italo-Amer.	960 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	350 —	— —	— —	— —
Fiat	410 —	413 —	411 50	415 —
Isotta	74 —	— —	— —	— —
Itala	— —	130 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	136 50	138 —	136 50	136 —
Londra	81 59	80 35	79 50	79 30
Svizzera	372 —	365 —	— —	358 —
New York	20 85	20 80	20 65	20 35

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10 *DD* – 12.45*DD* – 16.30*A* - 16.45*A* - 17.15*D* – 19.40*DD* - 20.30*DD* - 21.15*A*.

Pisa-Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* – 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*.

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* – 14.15*A* – 19.45*DD* – 20.50*DD* – 23.30*D* – 23.55*O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* (Terni) – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte) – 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) – 20.35*D*.

Frascati: 6.45 – 12.10 – 17.20 – 19.20 – 20.45 *fest.*

Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10 – 21.5 *fest.*

Terracina: 7.20 – 18.30.

Anzio-Nettuno: 7.20 – 12.2 – 18.30.

Viterbo: 6.55 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.

Fiumicino: 7.25 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* – 8*A* – 8.45 (da Taranto) – 12.5*DD* – 13.15*A* – 15*DD* – 21.30*A* – 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) – 8.30*A* – 8.50*D* – – 11.5*DD* – 14.10*A* – (da Civitav.) – 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì, venerdì, e domenica) – 21.20*DD* – 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 10.55*DD*. 12*DD* – 18.55*A* – 19.15*D* – 24*D*.

Trieste-Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* – 12.18 – 15.45*D* – 23.35*A*.

C. Mare Adr. 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.40*D* – 17.7 (da Tivoli) – 20.25*A*.

Frascati: 8.25 – 14.50 – 19.10 – 21.40 – 22.20 *fest.*

Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.15.

Terracina: 8.55 – 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 – 15.5 – 20.30.

Viterbo: 9.40 – 21.

Fiumicino: 10.35 – 20.45.

ABBONAMENTI
IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 12 50
ESTERO (Unione postale)
Anno fr. 66 - Semestre fr. 33 - Trimestre fr. 16.50
Un numero separato cent. 20

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali